4 C
DRO
A 1

Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA
PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT
NUMERO 10 - 31 Ottobre 2023 - € 1,50
Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

SPORT - CALCIO
Pro e Val Maira in difficoltà
Esonerato Calvetti, allenatore del Val Maira

a pag. 15

L'EDITORIALE
Sempre meno negozi

di Sergio Tolosano

Un recentissima analisi dell'Osservatorio di Confesercenti - una delle principali associazioni imprenditoriali del Paese, fondata a Roma nel 1971 – lancia l'allarme sulle difficoltà dei piccoli esercizi commerciali: "Carovita, rallentamento dei consumi e concorrenza della grande distribuzione e del web non accelerano solo le chiusure di imprese nel commercio, ma fanno crollare anche le nuove nascite".
In particolare si stima che nel 2023, in Italia, abbiano aperto poco più di 20.000 nuove attività – erano 44.000 nel 2013 e si prevede che nel 2030 saranno soltanto 11.000. Se il dato medio nazionale si attesta su un calo del 54% delle nuove aperture nel decennio 2013-23, ben più pesante è quello relativo al Piemonte dove si arriva al 70%, il dato peggiore tra tutte le regioni italiane. Nella vicina Liguria, la diminuzione si limita al 51% e in Valle d'Aosta e Lombardia rispettivamente al 44% e 42%. Lo studio di Confesercenti, infatti, indica per la nostra Regione 4851 nuove aperture nel 2013, calate a 1514 nel 2022 e stimate a 1380 nell'anno in corso (-71,5%).
Tornando ai dati medi, il crollo delle nuove aperture in sede fissa si evidenzia un po' in tutti i settori merceologici, anche se a patire di più sono gli articoli da regalo, le stazioni servizio carburanti e le edicole, con flessioni che vanno dal 90% dei primi all'80% degli altri due. Tra le attività, l'unica ad avere un segno positivo è quella del commercio via internet (+ 188% in dieci anni), ma non compensa minimamente le altre. E non va certo meglio per il commercio ambulante dove si respira un clima di assoluta incertezza che potrebbe azzerare le nuove attività già nel 2025.
Con i dati a disposizione per il Piemonte, le previsioni della Confesercenti regionale sono tutt'altro che rosee e indicano che tra qualche anno le nuove aperture in sede fissa potrebbero ridursi sotto il migliaio. Molto si è parlato anche della funzione "sociale" dei negozi di prossimità come presidio del territorio, contrasto al degrado urbano e aiuto, in particolare, alla popolazione più anziana, ma i numeri evidenziano che si è rimasti soprattutto nella sfera delle parole. Cosa sostiene Confesercenti per arginare il crollo? "Decontribuzione per i giovani che avviano una nuova attività commerciale e regime fiscale di vantaggio per gli esercizi sotto i 400mila euro di fatturato l'anno, magari da legare ad obblighi di formazione". E si chiama ancora in causa l'Unione europea per l'emanazione di regole certe di fronte allo strapotere delle piattaforme commerciali su internet.
Anche a Dronero e in Valle abbiamo assistito, specie negli ultimi anni, alla chiusura di tante attività commerciali: molte le saracinesche abbassate definitivamente e poche quelle aperte o riaperte. Sul fronte istituzionale, intanto, Unione montana e comune di Dronero (delibera di fine settembre) si impegnano sul progetto "Piccoli negozi, grandi servizi, vicino a te. Sempre", candidato al bando regionale per accedere all'agevolazione relativa ai progetti dei Distretti del Commercio del Piemonte anni 2023-2025.
Il nostro giornale, dal canto suo, da e darà visibilità alle piccole iniziative imprenditoriali sul territorio, in particolare ai giovani che qui scommettono sul loro futuro.

DRONERO
Il punto sulla Casa di Comunità

Ne riparliamo con l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi

Quasi quotidianamente TV, giornali e social lanciano allarmi sulla Sanità in Italia. Situazione sempre più difficile per la Medicina d'urgenza e quasi ovunque Pronti soccorso al collasso. Mancano medici ed infermieri in quasi tutte le specialità del Servizio sanitario, ma alcune sono davvero allo stremo con organici ridotti, medici a gettone, orari di lavoro massacranti.
Non ultimo il paradosso di queste ore in cui si sanzionano tre primari del Policlinico di Bari per il mancato rispetto delle norme di riposo per medici e infermieri durante le ondate covid, a difesa dei quali è sceso in campo addirittura il Presidente Mattarella. E poi la nuova legge di bilancio con il suo balletto di cifre tra chi afferma che non si è mai visto uno stanziamento così elevato (134,1 mld per il 2024) e chi sostiene che la cifra, depurata dell'inflazione è assai inferiore a quella del 2019.
L'idea delle Case di comunità, se attuata, dovrebbe alleggerire e non poco l'accesso al Pronto soccorso e Dronero è stata scelta per accoglierne una, nei locali del Poliambulatorio ASL. Ne avevamo parlato a febbraio ed ora, con l'Assessore alla Sanità Icardi, vediamo gli sviluppi. Parole rassicuranti sia per l'intervento previsto a Dronero, sia per l'ospedale Santa Croce-Carle di Cuneo che per tutta la Valle è essenziale.

a pag. 5

l'intervista di Massimo Monetti

Abbonamenti 2024

Già dal mese di novembre sarà possibile abbonarsi al mensile Il Drago per l'anno 2024.
A pag. 13 tutte le informazioni.
Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Drago o ne sottoscriveranno uno nuovo.

a pag. 13

DRONERO
Crepe sull'invaso?

Nel Consiglio del 28 settembre posizioni diverse anche nella maggioranza sulla diga di Reboissino

Bivio per Paglieres, dov'è previsto l'invaso di Reboissino

Consiglio comunale a due velocità, una prima parte calma e un po' sonnacchiosa, i soliti riti burocratici con in ballo le solite cifre perché i grossi progetti sono sempre gli stessi, la nuova scuola di Oltremaira, la ristrutturazione della palestra delle scuole Medie, l'opposizione che si lamenta del poco interesse, a loro dire, per lo sport e i giovani e la consigliera Einaudi che perora la causa della piazza dei Tetti di volta in volta descritta come pericolosa, disastrata, a cui il sindaco risponde ricordando che i consiglieri rappresentano tutte la comunità e non solo una frazione, e a Tetti questa amministrazione ha già investito più di un milione di euro. Poi arriva il punto sei dell'ordine del giorno "IPOTESI DI REALIZZAZIONE INVASO IN VALLE MAIRA LOCALITÀ REBOISSINO - ATTO DI INDIRIZZO" e il lento fluire della discussione subisce una accelerazione che fa diventare improvvisamente il Consiglio uno spettacolo avvincente.

continua a pag. 7

SFIDE
Giovani imprenditori droneresi
Mirko Rolla, parrucchiere a Dronero

a pag. 11

30 GIORNI - LA COPERTINA
Una notizia da copertina

Pietro Benzi è il miglior Maitre d'Italia. Dopo aver lavorato per dieci anni all'estero, l'ex allievo dell'istituto alberghiero di Dronero è tornato a Cuneo e il 3 ottobre scorso è salito sul gradino più alto del Campionato nazionale "Maitre dell'anno 2023", superando numerose prove d'esame (invito i lettori a leggere e studiare alcune di queste, come "la preparazione alla lampada di un piatto"). Per capire l'importanza del premio è obbligatorio sottolineare come il Maitre non sia un cameriere, ma qualcosa di più. Il Maitre (il sostantivo è maschile, non si intende fare discriminazione di genere) è colui che gestisce la sala, che controlla ogni minimo dettaglio, rendendo così, per coloro che siedono al tavolo, l'esperienza al ristorante diversa, se non unica. Il Maitre deve essere sobrio e al contempo carismatico, silenzioso e sempre presente. Deve sapere accogliere i clienti con il massimo garbo, consigliare, intuire, se non anticipare i desideri del commensale. Il Maitre, sintetizzando in una parola, deve essere elegante.
La vittoria di Pietro Benzi rappresenta una notizia da copertina, dicevamo. Innanzitutto per noi droneresi, perché ogniqualvolta Benzi, come ex studente dell'alberghiero, riceve premi ed eccelle porta con sé il nome di Dronero, il luogo dove è iniziata la sua istruzione, diventandone così un prestigioso ambasciatore.
È una notizia da copertina in memoria di Gianfranco Donadio, che anni fa decise di scommettere su una scuola, senza essere certo del risultato, ovviamente. A distanza di trent'anni sono numerosi gli studenti che, una volta usciti dall'Alberghiero di Dronero, hanno potuto girare l'Italia e il mondo, a volte raggiungendo traguardi importanti (vedasi voce "Benzi"). Un'idea, quella di Donadio, trasformata in realtà, perché sorretta dal coraggio e dal desiderio di credere nel proprio territorio, a volte contro mille difficoltà (la prima classe, mi raccontava un'amica, si fece arrotondando un po' i numeri). Da anni manca la visione e lo spirito di un "democristiano" anomalo com'era Donadio.
Infine è una notizia da copertina perché, con uno sguardo leggermente pessimistico, è difficile non domandarsi: quanto di tutto questo rimane sul territorio? Quanti studenti dell'istituto alberghiero, dopo aver girato giustamente il mondo, poi ritornano a Dronero per aprire un loro ristorante? Quanti bar, caffè, pasticcerie o vinerie a Dronero portano la firma dell'alberghiero?
A.M.

SPORT - BOCCE
Monaco: Italia oro a terne

a pag. 14

DRONERO - MOSTRA
Culturalmente

a pag. 3

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA
I sentieri di Celle Macra

a pag. 13

OTTOBRE 1

30 giorni

OTTOBRE 31

Incidente mortale a Villar San Costanzo

1° ottobre. Bruno Ghio, 64 anni di Villar San Costanzo ha perso la vita lo scorso 27 settembre dopo essere uscito di strada alla guida della sua motocicletta. Nonostante l'intervento dei sanitari del 118 purtroppo non c'è stato nulla da fare. Bruno, dotato di sana allegria, era molto conosciuto sia a Villar San Costanzo che a Dronero.

Corsi di alfabetizzazione

1 ottobre. Sono stati consegnati nella serata del 27 settembre u.s. gli attestati di frequenza dei corsi di alfabetizzazione di lingua e cultura italiana e di matematica. I corsi sono organizzati dall'Associazione "Voci del Mondo" che opera sul territorio da oltre vent'anni. L'Oratorio parrocchiale ha ospitato gli studenti e gli insegnanti.

Festa dei nonni

2 ottobre. Quella di oggi è una giornata speciale per onorare e ringraziare i Nonni. E' una festa istituita con legge per 12 milioni di nonni d'Italia. Il 2 ottobre, secondo la tradizione cattolica, è il giorno dedicato agli Angeli Custodi. Visto che i nonni sono i protettori delle famiglie perché offrono tutta la loro saggezza ed esperienza nella crescita ed educazione dei nipoti, si è deciso di accorpare le due festività. Quindi grazie alle nonne e grazie ai nonni.

Servizi al cittadino

6 ottobre. Il comune di Dronero ha reso noti gli orari dei servizi al cittadino (di fianco all'ingresso del Palazzo Comunale):
Punto informativo forestale: ogni lunedì dalle 8.30 alle 12.30; Agenzia Piemonte lavoro: ogni martedì dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 17,00; Informagiovani: ogni mercoledì dalle 14,00 alle 18,00; Consorzio Ecologico Cuneese: ogni giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12.30.

La vendemmia dei bambini e delle bambine

11 ottobre. Torna oggi la bella iniziativa per valorizzare i prodotti locali con protagonisti i ragazzi degli Istituti comprensivi di Dronero, La Morra, Barolo, Monforte d'Alba e Novello. Dopo la colazione offerta dal Mulino Cavanna e dall'Azienda Agricola La Mosterei ha avuto inizio la raccolta dell'uva e la pigiatura sulla Piazzetta Allemandi. Nel pomeriggio la battitura del grano e la macinatura al Mulino. La conclusione con la merenda offerta dal Caffè Dragonero. Arrivederci al prossimo anno.

Mosè Nassa e il gioco a bocce Petanque

17 ottobre. Nel Principato di Monaco si è consumata l'undicesima edizione degli Europei che ha visto il trionfo italiano nella specialità boccistica più diffusa al mondo. Grande soddisfazione per il commissario tecnico della nazionale giovanile, il dronerese Mosè Nassa, che al secondo impegno e dopo l'argento dello scorso anno riesce a far portare a casa dal team azzurro una medaglia d'oro e una di bronzo. Un giusto premio ad una perfetta organizzazione.

Praga e la Valle Maira

19 ottobre. "Una serata speciale a Praga (Repubblica Ceca) quella che hanno vissuto Giovanna e Chiaffredo Colombero dell'Agriturismo La Meja di Canosio. Un momento di gloria dove il sig. Chiaffredo ha parlato di storia locale, di transumanza e di formaggio di montagna mentre la sig.a Giovanna ha cucinato, con un fantastico team, i suoi famosi gnocchi di patate, il vitello tonnato e la polenta concia. Uno scambio di cultura e di usanze ma soprattutto un bel rapporto di amicizia. "Il meglio d'Italia direttamente dai piccoli fornitori italiani": lo slogan su Instagram di "The Italians – Wine good".

Rassegne e appuntamenti in Valle Maira

20 ottobre. Due fine settimana carichi di appuntamenti. Venerdì 20 ottobre si presenta nella saletta "Milly Chegai" del Teatro di Dronero il nuovo libro di don Enzo Conte dal titolo "Chaminar: Il cammino di una vita", una ricca raccolta di poesie. Sabato 21 ottobre, in occasione della Fiera di Quatre, nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra la rassegna "Chanto l'Outoun" con la partecipazione di tre corali. Sempre sabato ha anche inizio la stagione 2023/2024 del Cinema Teatro Iris di Dronero dal titolo "Scarabocchi". Sabato 28 ottobre una serata per accompagnare le case di riposo del territorio con il concerto del gruppo "Il colore del vento canta De Andrè" sempre nel Cinema Iris. Nell'ultima domenica di questo mese torna, in piazzetta Allemandi, la castagnata dronerese a cura di Protezione Civile e ANA.

È tutto una montatura

21 ottobre. Apre oggi le porte un nuovo negozio di ottica a Dronero in Via IV Novembre n. 39. Le titolari sono due giovani sorelle: Rachele e Mariachiara Martina. Entrambe laureate in ottica e Rachele anche in orottica offriranno un servizio rivolto ai grandi e una particolare attenzione anche ai bambini, con il controllo della vista e occhiali di ogni genere. Finalmente un nuovo punto vendita che si affaccia sulla nostra città e a cui noi auguriamo buon lavoro.

Da Macra a Roma: il viaggio dell'abete

23 ottobre. Come da consuetudine piazza San Pietro a Roma accoglie ogni anno un abete per fare l'albero di Natale. Quest'anno sarà il piccolo comune di Macra ad offrirlo. Diversi enti istituzionali faranno da sponsor alla spesa da sostenere per il trasporto, dapprima in elicottero da Macra a Cartignano e successivamente su strada con un trasporto eccezionale. L'accensione dell'albero avverrà nella giornata del 9 dicembre e la Valle Maira orgogliosamente si godrà lo spettacolo.

Ponte del Dialogo e Culturalmente

23 ottobre. Dal 3 al 7 novembre prossimo torna una nuova edizione del "Ponte del dialogo", il festival letterario diffuso che tanto successo ha riscosso nella scorsa primavera. Viene anche riproposto il progetto Culturalmente che, nella stagione autunno/inverno e a seguire primavera/estate, vedrà un ciclo di ben 30 corsi ed incontri adatti ad un pubblico variegato e per soddisfare diversi gusti personali (iscrizioni a partire dal 23 ottobre 2023 ed informazioni presso Ufficio Informagiovani e AFP).

I sequestri della Polizia locale

27 ottobre. Dall'inizio del 2023 la Polizia Locale di Dronero ha sequestrato ben 60 autoveicoli che circolavano senza copertura assicurativa. Tutto questo è stato possibile per l'utilizzo delle telecamere e dei posti di controllo su strada. L'appello del Comandante della Polizia Locale di Dronero, dott. Oreste Uberto, è rivolto al rispetto delle regole previste dal Codice della strada anche al fine di salvaguardare danni e problematiche che possono scaturire da possibili sinistri. Confidiamo nel buon senso degli automobilisti.

DRONERO

Laura e una cucina sana, piacevole e colorata

Questo mese dialoghiamo con Laura Rebuffo del Ristorante "La Pineta" a Sant'Anna di Roccabruna. Nell'autunno dello scorso anno Laura incontra, virtualmente, due sorelle appassionate di cucina naturale e decide di proporre nel suo ristorante una cena vegetale. Un risultato strepitoso che ha visto aderire parecchie persone provenienti anche da fuori territorio, chi perché già apprezzava quel tipo di cucina e chi per curiosità. A questa originale serata ne sono seguite altre due sempre cariche di successo. Laura è da sempre appassionata di verdura e del vegetale e cucinarle la rende felice. Per Lei sarebbe bello proporre negli anni a venire due scelte di menù: la tradizionale cucina piemontese che ha iniziato sua mamma tanti anni fa con il famoso fritto misto e una cucina vegetale. Un nuovo modo di mangiare sano che sa comunque regalare piatti sfiziosi che deliziano anche gli occhi. L'utilizzo delle verdure non solo per preparare i contorni ma per creare antipasti, primi e secondi giocando con la frutta secca, i semi, le erbe aromatiche e le spezie. Considerato che sono cresciute le intolleranze e che la clientela ricerca continuamente innovazione ecco che questo è sicuramente un buon mezzo per proporre alternative. Ancor più perché la semplicità di frutta e verdura contribuiscono a portare in tavola benessere e salute. A Laura, la cui anima sorride, auguriamo di vedere presto realizzato il suo sogno.

VALLE MAIRA

… di Loro resta un segno

Riccardo Abello, 61 anni, è deceduto il 12 ottobre; era un noto imprenditore nel settore ittico. Suo nonno era uno degli acciugai cellesi che con quelli della regione Moschieres di Dronero hanno fatto la storia della nostra Valle Maira. Molto conosciuto per essere uno dei fondatori (nel 2010) della Confraternita degli Acciugai che ha sede a Celle Macra ed autore, con Diego Crestani, del libro "Il sale nelle vene". Le condoglianze della Redazione.

Il mese secondo Ada

La lavorazione del granoturco

Nei colori dell'autunno primeggia il granoturco: il cereale simbolo dell'antichità. Per capire se la pannocchia del mais è pronta per il raccolto occorre osservare le barbe ovvero quei filamenti che fuoriescono dalle punte. Se le barbe sono scure le spighe sono pronte. La spiga si presenta chiusa nelle foglie ed ha il compito di proteggere i chicchi. La lavorazione del granoturco, nel passato, avveniva a mano.
Lo sfogliamento aveva luogo per lo più di sera e rappresentava un'occasione di incontro fra famiglie contadine che si aiutavano a vicenda. Questa operazione era accompagnata da vecchi racconti e dal canto. Le pannocchie venivano poi legate a piccoli gruppi ed appese ad essiccare. Durante il lungo periodo invernale le pannocchie venivano poi lavorate nella stalla (un locale caldo) e con un sottile bastoncino di legno si provvedeva alla sgranatura. Il granoturco, raccolto e riposto in sacchi di iuta, veniva portato al mulino per ottenere la farina. Quella farina gialla che serviva per fare la polenta: cibo essenziale nella cucina di allora.
Del granoturco si usava tutto: le foglie servivano per la base su cui appoggiare i materassi, i tutoli per alimentare il fuoco della stufa, i chicchi macinati per la farina oppure interi per nutrire gli animali dell'aia e infine il fusto della pianta ridotto in pezzi per formare il letto dei bovini. La grande diffusione di questa coltura ha determinato la necessità di costruire utensili per agevolare il lavoro manuale. Oggi, infatti, le macchine sostituiscono l'uomo anche se l'essere umano sarà sempre indispensabile.

Il santo del mese
San Francesco d'Assisi

Figlio di un mercante, nacque ad Assisi nel 1182. Trascorse una giovinezza agiata sognando di diventare cavaliere, ma dopo una visione rinunciò a tutto per seguire Dio in povertà. Nel 1208 iniziò a predicare la penitenza vestito di un sacco e vivendo di elemosina; si unirono a lui i primi compagni. Fondò l'Ordine dei frati minori, approvato da Papa Innocenzo III. Nel 1224 ricevette le stigmate. Si ammalò gravemente agli occhi e quasi cieco compose "Il Cantico delle Creature". Morì il 3 ottobre 1226 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. I resti mortali di colui che è diventato noto come il "Poverello d'Assisi" sono venerati nella meravigliosa Basilica a lui dedicata. Papa Pio XII ha proclamato lui e Santa Caterina da Siena patroni primari d'Italia il 18 giugno 1939. E' il protettore di commercianti, cordai, ecologi, floricoltori, mercanti, tappezzieri e poeti. Viene rappresentato con un saio bruno e un cingolo in vita, mentre mostra le stigmate.

La ricetta
Peperoni con salsa rossa e verde

Ingredienti:
5 peperoni lunghi rossi e gialli, Prezzemolo, Aglio, Pane raffermo, Acciughe, Rubra.

Preparazione
Pulire i peperoni e dividerli in quattro pezzi. Saltarli in padella con 3-4 cucchiai di olio. Salare poco. Disporre le fette di peperone su di un piatto da portata. Nel frattempo tritare un bel mazzetto di prezzemolo con uno spicchio d'aglio e 4 acciughe. Ammollare il pane raffermo in acqua (una bella pagnotta) e strizzarlo bene. Mettere tutti questi ingredienti nell'olio di cottura dei peperoni, aggiungere mezzo bicchiere di rubra e cuocere per circa 5 minuti. Adagiare due cucchiai di composto su ogni fetta di peperone e servire tiepido oppure freddo.

Il Drago **Direttore responsabile:** Sergio Tolosano
Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@ gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca).
Vignetta in prima di Danilo Paparelli.
Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.
Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 **(solamente ore serali)**; 335.8075560 **(solo ore serali)**, oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ *di Ivana Mulatero*

Da Casorati a Sironi ai Nuovi Futuristi

Il "Nudino" di Felice Casorati del Museo Mallé in trasferta a Torino

Il Museo Civico Luigi Mallé è davvero orgoglioso di vedere l'opera "Nudino" di Felice Casorati inserita nella mostra "Da Casorati a Sironi ai Nuovi Futuristi", insieme ai dipinti di Carlo Carrà, Giacomo Balla, Achille Funi, Bruno Munari, Fillia (Luigi Colombo), Carlo Levi, Enrico Prampolini e di molti altri maestri della pittura del Novecento italiano, ed esposta nelle nuove sale espositive del Museo Accorsi-Ometto di Torino. La mostra, curata da Nicoletta Colombo e Giuliana Godio, prende le mosse dal 1920 – anno che segna l'ingresso italiano nella temperie artistica del "Ritorno all'ordine", caratterizzata dal recupero della classicità in ottica moderna e dal desiderio di una vera e propria rinascita morale e spirituale – e si focalizza su due realtà artistiche, contraddistinte da diversità e corrispondenze, quali Torino e Milano.
L'indagine critica della mostra si propone di considerare i contenuti pittorici emersi in due fondamentali centri del nord Italia, Torino e Milano, prendendo le mosse dalla riflessione sui rispettivi retroterra alle soglie del terzo decennio del XX secolo. Le circa settanta opere in mostra, che provengono da musei, fondazioni italiane, collezioni private e dalla collaborazione con gli archivi degli autori selezionati, sono ripartite in quattro sezioni. Per quanto concerne il dipinto proveniente dal Museo Mallé, è opportuno ricordare che si tratta di un'opera datata 1921-1923, proveniente dal fondo Berra in comodato al Mallé, un bozzetto realizzato ad olio su tavola e collocato nella prima sezione espositiva della mostra interamente dedicata al maestro.
Dopo gli studi musicali e una laurea in Legge, Felice Casorati (Novara 1883) si accosta alla pittura verso il 1902, studiando privatamente con Giovanni Vianello a Padova e solo nel 1907 si rivela alla Biennale di Venezia, con un ritratto in cui un certo verismo tardo ottocentesco s'alleava ad una incisività di sigla Liberty. A differenza del dinamismo dei futuristi, egli si compiaceva nelle raffinatezze della "Secessione viennese" e del "Simbolismo" francese. Stabilitosi a Torino nel 1918, da questo momento si distacca dal clima secessionista e simbolista (e tuttavia sotterranee permanenze coloriranno la sua produzione come si può notare anche nel "Nudino"), e mette a punto una personale visione pittorica incentrata su una rigorosa definizione dello spazio, un nitore di forma e un realismo magico carico di poesia, una fase che fu poi impropriamente detta "neoclassica".
Dal 1923 diviene una figura determinante nel clima artistico torinese, conosce l'industriale Riccardo Gualino, in quell'anno Piero Gobetti gli pubblica la sua prima monografia, e lo storico dell'arte e docente universitario Lionello Venturi lo presenta alla Biennale veneziana del '24. Egli diviene in breve il maggior punto di riferimento per diverse generazioni di pittori, favorendo mostre a quel momento audaci e creandosi attorno una scuola.
Da allora Casorati espose nelle principali mostre: con il gruppo "Novecento" italiano, alle Biennali - nel 1938 ottiene il gran premio - e alle Quadriennali romane. Divenuto titolare della cattedra di pittura all'Accademia Albertina di Torino nel 1941, ne diviene direttore dal 1952 e conclude all'ombra della Mole la sua prolifica attività nel 1963.
L'opera del maestro in prestito dal Museo Mallé presenta una giovinetta nuda, immersa nello spazio soffuso dello studio del pittore. Chiusa nella sua malinconica solitudine, ha una carica umana ed esistenziale analoga a quella delle figure delle grandi tempere realizzate da Casorati negli anni Venti. A quest'opera si possono porre in relazione alcuni piccoli fogli d'album che appartengono alla Gam - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino - in cui il tratto distintivo che appartiene sia al dipinto sia ai disegni è costituito dalla presenza della tenda centrale. L'origine del "Nudino" può essere rintracciata nella partecipazione di Casorati alla mostra "Arte italiana contemporanea" tenuta alla galleria Pesaro di Milano nel 1921 in cui l'artista espone tre quadri con nudi femminili dipinti quell'anno e che inaugurano la fase definita da molta critica "neoclassica". L'opera è documentata nel catalogo generale dell'artista curato da Giorgina Bertolino e Francesco Poli (Edizioni Allemandi, Torino 2004), con il numero 213, datato 1923 ca. Un'etichetta sul verso del dipinto della galleria La Bussola riporta l'anno 1921.

"Da Casorati a Sironi ai Nuovi Futuristi", Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto, Torino. Dal 12 ottobre 2023 al 11 febbraio 2024.

Il manifesto

Felice Casorati (Novara, 1883 – Torino, 1963) - *Nudino,* 1921-1923
Olio su tavola - Collezione Miche Berra, comodato Museo Civico Luigi Mallè

DRONERO

Culturalmente

Al via numerosi corsi/incontri in collaborazione con AFP

Il **Comune di Dronero**, in collaborazione con **l'Agenzia di Sviluppo Locale di AFP**, dà il via al progetto CulturalMente: sullo sfondo il simbolo della città, il glorioso **Ponte del Diavolo**, che si sta preparando a spegnere 600 candeline, in primo piano la **Cultura**, intesa come ricchezza personale ed opportunità di crescita continua, ma anche come "luogo" di **aggregazione**, **inclusione**, **condivisione**.
All'interno di un contesto profondamente mutato negli ultimi anni, Dronero ripropone per il periodo autunno/inverno un ciclo di corsi ed incontri che tratteranno ed approfondiranno campi e settori adatti ad un pubblico variegato e studiati per coinvolgere i diversi gusti personali: dalla **storia**, alla **natura**, dal **benessere** alla **scienza**, dalla **tecnologia** all'**arte culinaria**, dalla **creatività** alla **comunicazione**, dalla **ginnastica** al **cinema**.

Iscrizioni
Per partecipare è obbligatorio l'acquisto di una **tessera di adesione** al progetto CulturalMente,
del costo di 10.00 che permetterà di iscriversi a tutti i corsi. La tessera di adesione comprende un'assicurazione contro eventuali rischi connessi allo svolgimento delle lezioni.
Per i corsi a pagamento, oltre al costo della tessera dovrà essere aggiunta la relativa **quota di partecipazione**. Il pagamento della tessera di adesione e della quota di partecipazione al singolo corso dovrà essere effettuato alla prima lezione del primo corso. In quell'occasione saranno così consegnate la tessera, da presentare ad ogni lezione di ogni corso, ed una ricevuta relativa alla singola lezione.
La preiscrizione a tutti i corsi dovrà essere effettuata esclusivamente collegandosi alla relativa piattaforma online entro e non oltre i termini indicati per ciascun corso, tramite il seguente link: **https://qrco.de/beSx7T** o tramite il QR Code
I corsi che non raggiungeranno il numero minimo di iscritti saranno annullati e gli iscritti verranno avvisati almeno 5 giorni prima. Iscrizioni a partire dal 23 ottobre.
Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Ufficio INFORMAGIOVANI
(aperto il mercoledì dalle 14:00 alle 18:00): Via G. Giolitti, 47 – Dronero, telefono: 0171 909882;
AFP Azienda Formazione Professionale: Via G. B. Conte, 19 – Dronero, telefono fisso: 0171 912013, cellulare: 329 1365655, mail: culturalmente@afpdronero.it

PROGRAMMA CORSI
Il Giardino come passione - Orario: **20:30-22:30** presso AFP Via Meucci 2
Il Giardino che ti salva Orario: **20:30-22:30** presso AFP Via Meucci 2
Yoga e Benessere Orario: **18:30-19:30** presso AFP Via Meucci 2
Storie, storielle, leggende e realtà dei fatti tra studi e archeologia: a che punto sta la ricerca? Orario: **18:00-19:00** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
La storia è costretta ad indovinare, fortuna che c'è avvezza" Orario: **18:00-20:00** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
Drago nero, drago rosso, draconarius o dragone? Orario: **18:00-20:00** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
"Sapere adunque dovete in Lombardia essere un famosissimo monistero" Orario: **18:00-20:00** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
Piante officinali tra credenze popolari e scienza Orario: **17:30-19:30** presso AFP Via Meucci 2
Brain Kinetic Orario: **18:00-21:00; 18:00-20:00** presso AFP Via Meucci 2
Benessere e Terza Età Orario: **17:30-18:30** presso AFP Via Meucci 2
Fiori di Bach - Come e quando usarli Orario: **20:00-22:00** presso AFP Via Meucci 2
Laboratorio di scrittura creativa Orario: **20:00-22:00** presso AFP Via Meucci 2
Social Media Managing. Un tuffo nella pubblicità del XXI secolo Orario: **18:00-20:00** presso AFP Via Meucci 2
Avvicinamento ai formaggi Orario: **18:30-20:00** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
Ottant'anni fa la resistenza: la Val Maira e dintorni Orario: **18:00-20:00** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
I colori intorno a noi - Tintura naturale della lana e della seta Orario: **20:30-22:30** presso AFP Via Meucci 2
"Coso" Base di Fotografia Orario: **20:30-22:30** presso AFP Via Meucci 2
Incontri sull'arte al Museo Mallé Orario: **15:30-17:00** presso Museo Mallè
Laboratorio base "arazzo in feltro" Orario: **20:00-22:00** presso AFP Via Meucci 2
Laboratorio avanzato "sasso-fa" cuscino di lana Orario: **19:30-22:30**
Cinema all'italiana: corso di storia del cinema Orario: **15:00-17:00** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
L'arte è tutta contemporanea Orario: **20:45-22:15** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
Genitori e figli, comunicare con efficacia Orario: **18:30-20:30** presso AFP Via Meucci 2
Laboratorio di Arte-Terapia Orario: **20:00-22:00** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
Pillole di scienza Orario: **20:30-22:00** presso AFP Via Meucci 2
Respira la vita Orario: **21:00-22:00** Sala Milli Chegai (Teatro Iris) via IV Novembre
Benessere interiore avvicinamento alla mindfulness Orario: **17:30-19:30** presso AFP Via Meucci 2
Comunicare oggi: siti web e social network Orario: **19:30-22:00** presso AFP Via Meucci 2
Ginnastica Pilates Orario: **19:00-20:00** presso AFP Via Meucci 2
Danza creativa per bambini (6/10 anni) Orario: **17:30-18:30** presso AFP Via Meucci 2

DRONERO

Torna a Il Ponte Del Dialogo

Il Festival letterario diffuso, dal 3 al 7 novembre; prossimo appuntamento a marzo 2024

Confortato dal successo della prima edizione, il Comune di Dronero, con il sostegno della Regione Piemonte, propone un nuovo appuntamento con il "Ponte del Dialogo", Festival letterario diffuso, che si svolgerà dal 3 al 7 novembre prossimo.
La vita non è una montagna da scalare, un treno da non perdere, un obiettivo da centrare, ma è una piccola stanza da arredare con cura. Non è una cima da raggiungere a tutti i costi. È la scelta di un buon posto in cui fermarsi, scrive Matteo Bussola nel suo ultimo romanzo, Un buon posto in cui fermarsi. In un momento storico in cui il successo sembra essere l'unico faro nella vita, l'unica motivazione, l'unica meta, con le inevitabili conseguenze della delusione, dell'insoddisfazione, dell'inquietudine, è davvero importante non lasciarsi sedurre e ingannare dalla prospettiva del successo a tutti i costi: la felicità, come già diceva Madre Teresa di Calcutta, è un percorso, non una destinazione. Quanti giovani soffrono di malesseri e disagi psicologici, che possono anche sfociare in patologie psichiatriche, perché non riescono a raggiungere un obiettivo che si erano prefissati, magari a imitazione di loro coetanei o di protagonisti del mondo social. Bisogna allenarsi ad accettare la sconfitta, l'errore, la scelta sbagliata, a riconoscere i propri limiti, a conviverci con serenità. San Paolo diceva duemila anni fa: quando sono debole, è allora che sono forte. Questi i temi che costituiscono il focus della seconda edizione del Festival "Ponte del Dialogo", suggeriti dal gruppo di giovani che supporta il Comune nell'organizzazione dell'iniziativa.
A questi aspetti se ne aggiungono altri che sono parte del DNA festival: l'attenzione alla multiculturalità e all'inclusione sociale, il coinvolgimento dei giovani, la partecipazione della comunità, la collaborazione con le associazioni del territorio.
La seconda edizione del "Ponte del Dialogo" proporrà un secondo appuntamento dal 22 al 24 marzo 2024, con una serie di incontri dedicati al racconto del territorio, dalle vijà ai podcast.

Tutti gli appuntamenti saranno a ingresso gratuito.
Per gli incontri delle ore 21 nel teatro Iris è richiesta la prenotazione tramite Eventbrite

VENERDÌ 3 NOVEMBRE 2023
ore 10:00 / Teatro Iris - via IV Novembre, 5
Andrea Cangini incontra gli studenti "CocaWeb. Una generazione da salvare" presenta: Andrea Vassallo
ore 15:00 / Sala Chegai via IV Novembre, 5
Corrado Bertinotti "Morire non basta" presenta: Fabrizio Dutto
ore 17:00 / Sala Chegai via IV Novembre, 5
Lorenzo Tecleme "Guida rapida alla fine del mondo" presenta: Alessia Tallone
ore 21:00 / Teatro Iris via IV Novembre, 5
Guido Catalano con Matteo Castellan "Smettere di fumare baciando" (prenotazione su Eventbrite)

SABATO 4 NOVEMBRE 2023
ore 10:00 / Sala Convegni AFP Via G.B. Conte, 19 Presentazione del Premio Ostana
Scritture in Lingua Madre - Letteratura, musica, cinema con Ines Cavalcanti, Andrea Fantino, Fredo Valla
in collaborazione con Chambra d'Oc
ore 15:00 / Palazzo Savio - via XXV Aprile, 21
Enrico Gallo "Semi" presenta: Christian Marino
ore 17:00 / Sala Chegai via IV Novembre, 5
Massimo Angelini "Ecologia della parola" presenta: Gianluca Cavallo
ore 21:00 / Teatro Iris via IV Novembre, 5
Mauro Pescio con Lorenzo S. "Io ero il milanese" (prenotazione su Eventbrite)

DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023
ore 10:30 / Palazzo Savio via XXV Aprile, 21
Fioly Bocca "Quando la montagna era nostra" presenta: Andrea Fantino
ore 15:00 / Palazzo Savio via XXV Aprile, 21
Annadamari Fracchia "Troppo leggera per volare" presenta: Gianni Martini
ore 17:00 / Sala Chegai via IV Novembre, 5
Beatrice Salvioni "La malnata" presenta: Lorenzo Sacchetto
ore 21:00 / Teatro Iris via IV Novembre, 5
Enrico Galiano "Orribile scuola" di e con Enrico Galiano, Musiche di Pablo Perissinotto, (prenotazione su Eventbrite)

LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 2023
ore 10:00 / Teatro Iris via IV Novembre, 5
Incontro con la scrittrice Fulvia Degl'Innocenti per le scuole dell'infanzia e le scuole primarie della valle Maira
ore 17:00 / Caffè Dragonero (Teatro) via IV Novembre, 9
Tè poetico a cura di Brunella Pelizza - Edizione speciale della rassegna Poesie nel cassetto
ore 21:00 / Teatro Iris via IV Novembre, 5
Davide Demichelis "Viaggi di sola andata" In collaborazione con "Voci del mondo" Presenta: Matteo Monge (prenotazione su Eventbrite)

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2023
ore 21:00 / Teatro Iris via IV Novembre, 5
Annibale Salsa "Fra identità e spaesamento: prospettive di un territorio montano" In collaborazione con "Dronero Cult" Presentano: Pierluigi Balbi e Matteo Ferrione (prenotazione su Eventbrite)
Per informazioni:
pontedeldialogodronero@gmail.com o tel. 329 1365655
la segreteria organizzativa del Festival è curata dall'Agenzia di Sviluppo Locale di AFP Dronero.
Aggiornamenti e commenti sui profili social del Festival: Facebook e Instagram.

INTERVISTA

Casa di Comunità di Dronero

La parola all'Assessore regionale alla Sanità, Icardi

A febbraio di quest'anno ci siamo lasciati con l'impegno di ritrovarci – con l'Assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi - per parlare della Casa di Comunità di Dronero. Però non possiamo non cominciare dal nuovo ospedale Hub di Cuneo previsto sul sito dell'attuale Ospedale Carle, nell'intervista di gennaio si parlava di capitolati pronti nel Novembre 2023 e avvio lavori a Dicembre 2024.

Il poliambulatorio Asl a Dronero, sarà sede di Casa di comunità

A che punto siamo? Come verrà finanziata l'opera?
La Regione Piemonte ha ricevuto dal Ministero 1,640 Miliardi di euro per la realizzazione di otto ospedali, l'Hub

L'assessore regionale Icardi

di Cuneo-Carle sarà uno di questi. Quale strumento finanziario utilizzare per realizzare l'opera? Sostanzialmente due erano le possibilità: i fondi INAIL o il PPP (Partenariato Pubblico Privato, forma di cooperazione tra soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico, ndr). L'IRES (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali per il Piemonte, ndr), il DI.PE.(Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, ente alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, ndr) e un advisor scelto dalla Regione Piemonte, hanno univocamente individuato nel Partenariato Pubblico Privato la soluzione migliore. Parallelamente abbiamo avviato uno studio, finanziato dalla Fondazione CRC, che individuasse le specifiche caratteristiche che il nuovo ospedale doveva avere per rispondere alle necessità del territorio, questo per invertire la consolidata abitudine di costruire e poi chiedersi cosa metterci dentro.
Una volta avuto disponibile lo studio abbiamo fatto una dettagliata analisi comparativa rispetto al progetto presentato dal partner privato (FININC Spa, della famiglia Dogliani, ndr), abbiamo individuato in un'ASL dell'Emilia-Romagna il soggetto giusto per eseguire questa importante verifica. A conclusione di questo lavoro sono emerse tutta una serie di osservazioni rispetto al progetto originale, osservazioni che dovevano essere trasformate in variazioni progettuali, a questo punto la direttrice dell'ASO (Azienda Ospedaliera) S. Croce-Carle, dottoressa Elide Azzan, si è fermata, non ha dato seguito alle richieste di aggiornamento del progetto e dopo qualche mese si è dimessa. Abbiamo individuato un sostituto, il dottor Livio Tranchida, che ha preso in mano la questione e si è riservato qualche mese per approfondire le sue conoscenze sul progetto e le relative problematiche. Il 15 Novembre, quindi tra un mese circa, Tranchida si è impegnato a consegnare il progetto aggiornato, ci vorrà ancora un mese per aggiornare tutta la documentazione collegata al progetto e finalmente il 31 Dicembre avremo tutto pronto per passare alla fase di stesura del bando di gara. Il cambio di direzione dell'ASO ci ha portato via circa 5 mesi che cercheremo di recuperare. Ci tengo a precisare che in questa fase, precedente la gara, abbiamo dei vincoli di riservatezza nei confronti del proponente, che ha la proprietà industriale del progetto, quando si andrà a gara tutto diventerà pubblico. La gara riguarderà la costruzione e la manutenzione, tutti gli altri servizi (riscaldamento, raffrescamento, etc.) saranno oggetto di future gare e relativi affidamenti. La sostenibilità economica sarà garantita dalla Regione Piemonte attingendo ai fondi per gli investimenti, fondi che afferiscono ad uno specifico capitolo finanziario, totalmente svincolato dal capitolo relativo all'operatività della sanità. In altre parole i soldi necessari per costruire il nuovo ospedale non andranno a compromettere il livello della spesa sanitaria corrente. Concludo ricordando che la prevista funivia che dovrebbe collegare l'area della stazione di Cuneo al nuovo ospedale non potrà essere finanziata con fondi della sanità, per precisi vincoli di legge, verrà prevista a livello progettuale e ci si limiterà a realizzare le opere di predisposizione.

Casa di Comunità, quella prevista a Dronero verrà realizzata? Con che tempi e con quali finanziamenti?
La Casa di Comunità a Dronero si farà, il progetto è già stato presentato in Comune e i lavori sono stati appaltati, si partirà a fine gennaio, inizio febbraio. L'impegno di spesa è di circa 1,5 mln di euro, fondi provenienti dal PNRR. Valuteremo anche con attenzione le problematiche relative alla viabilità e alla facilità di raggiungimento della struttura da parte della popolazione.

In Lombardia le prime Case di Comunità sono partite, ma mancano i soldi per l'operatività. Sarà così anche in Piemonte?
È vero che le prime Case di Comunità partite in Lombardia hanno difficoltà ad avviare i servizi, ma non per mancanza di fondi bensì per carenza di personale. Problema che è presente anche in Piemonte. Per questo motivo abbiamo avviato una revisione dell'accordo con le associazioni dei medici di Medicina di Base al fine di portare le loro attività all'interno delle Case di Comunità. Queste dovranno diventare un polo di riferimento per la medicina territoriale, un aiuto per la quotidianità dei cittadini e uno sgravio per le strutture ospedaliere troppo spesso chiamate a supplire.

Massimo Monetti

ELVA

Giornata con Marco Albino Ferrari

Sviluppo economico e montagna, un equilibrio precario

Il Centro Giolitti, secondo quella che sta diventando ormai una consuetudine, ha organizzato in quel di Elva un incontro con l'autore di un libro che affronti in chiave critica il rapporto tra sviluppo economico e montagna, l'anno scorso Nichil Costa, quest'anno Marco Albino Ferrari e il suo "Assalto alle Alpi".
Giornata stupenda, pubblico molto numeroso nel salone del comune di Elva intitolato ad Alberto Bersani, il figlio Paolo, Presidente del Centro Giolitti, a fare da moderatore. Esordisce con una domanda retorica <*Ma che cosa c'entra il Centro Giolitti con la montagna?*>, risponde con la lettura di una lettera di Giolitti alla moglie, datata 25 Agosto 1888, che riprendiamo per sommi capi <*Ti scrivo da paese di alta montagna nel quale mi duole non essere in compagnia tua perché son certo ti piacerebbe*

assai. […] Giovedì andai a Prazzo e vi dormii. Venerdì mattina poi, alle 5, partii da Prazzo accompagnato per le prime 4 ore dal dottor Baralis, dal sindaco, dall'esattore, e mi diressi verso Argentera per il colle dalla Scaletta. Avevo una guida con un mulo per portare la mia valigia: la guida non aveva mai fatto quella strada, cosicché ad un certo punto sbagliammo direzione. […] Con le tre ore di cammino inutile ho finito per arrivare ad Argentera alle sei di sera dopo 13 ore di cammino. Arrivai così fresco che, dopo preso un vermouth, per aspettare che il pranzo fosse pronto, passeggiai per un'altra ora. Le montagne che traversai sono bellissime, e in specie i tre laghi di Roburent che vidi sono quanto si può immaginare di bello.>. Conclude Bersani <Riteniamo che queste parole legittimino inequivocabilmente il Centro Giolitti ad occuparsi di montagna e anche quest'anno lo facciamo dialogando con uno scrittore, Marco Albino Ferrari, che di montagne ha parlato, a diverso titolo, ma in particolare con riferimento al suo ultimo libro "Assalto alle Alpi">
Prende la parola il Sindaco Rinaudo <Meno male che lo Stato si accorge della montagna, siamo considerati una perla nascosta, ma ci troviamo in equilibrio precario su una immaginaria linea di confine tra morte e sopravvivenza>. Parla del PNRR, con riferimento al bando del Ministero della Cultura, da 20 mln di euro, che Elva si è recentemente aggiudicato. Rinaudo racconta di come intenda sviluppare il paese attraverso la cultura, un turismo culturale, ma non invasivo, a cui aggiungere l'agricoltura, l'artigianato e il commercio perché la montagna deve essere qualcosa di vivo che possa interessare e coinvolgere le nuove generazioni. La cultura, nel grande progetto in cui Elva è impegnata, si traduce nella realizzazione di un osservatorio astronomico, nella costruzione di una sede universitaria distaccata che interessa l'Università di Torino, Facoltà di Agraria, per le problematiche relative all'allevamento in quota e alla coltivazione delle erbe officinali; l'Università del Gusto di Pollenzo per la trasformazione dei prodotti locali; il Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, per la ristrutturazione immobili.
Arriva il turno di Marco Albino Ferrari, giornalista, sceneggiatore, direttore editoriale e responsabile del settore Cultura del Club Alpino Italiano, inizia a parlare del suo libro che potrebbe avere come sottotitolo "Il caso Viola Saint Greè", un piccolo Comune in provincia di Cuneo dove negli anni '60 venne costruito dal nulla un moderno complesso sciistico, sul modello delle stazioni allora di moda in Francia. Furono costruiti alberghi, appartamenti e multiproprietà e un enorme complesso edilizio, la Porta delle Alpi, dove gli sciatori potevano trovare tutto il necessario per il soggiorno e lo svago: ristoranti, market, sale convegni e spettacoli. All'inizio fu un successo, ma durò solo pochi anni, poi il clima incominciò a cambiare e le copiose nevicate a quote basse, proprie di quel settore delle alpi Marittime, al confine con la Liguria, si fecero sempre meno frequenti e abbondanti e gli anni 90 segnarono la fine dell'avventura di quel comprensorio, rimasero i locali, vuoti e, via via, vandalizzati. Ferrari non demonizza l'industria dello sci che in passato ha evitato lo spopolamento di molte vallate sulle Alpi e portato sviluppo economico, ricorda però che è indispensabile prendere atto che oggi la situazione è radicalmente cambiata. I cambiamenti climatici in corso hanno portato alla chiusura di molte stazioni sciistiche, negli ultimi dieci anni, nel solo Piemonte, quelle attive sono passate da 46 a 30. Inutile tentare di mantenere in vita le piccole stazioni sciistiche situate in località dove la neve è destinata a scomparire. Ma soprattutto, e questo è il vero messaggio di Ferrari, bisogna evitare che modelli di sviluppo ormai superati diventino una vera e propria minaccia per i territori montani. È giunto il tempo di un pensiero nuovo, rispettoso, ma soprattutto consapevole delle mutate condizioni climatiche e culturali che possono diventare un'opportunità, se ben gestite.
A conclusione dell'intervento di Ferrari la parola passa alla platea e prende la parola Nino Perino, guida alpina e maestro di sci, personaggio storico della val Maira, che dall'alto dei suoi ottant'anni, ripercorre la storia dello sviluppo delle stazioni sciistiche di questa zona delle Alpi, compresa quella mai realizzata di Ponte Maira, sua patria natìa. Tante le sue parole, un fiume in piena, ma su tutte una considerazione <ricordatevi che in montagna bisogna pur vivere> e questo per ricordare che le nostre montagne, antropizzate da secoli, devono poter garantire una degna sopravvivenza economica a chi sceglie di rimanerci tutto l'anno. Primum vivere.

RD

DRONERO

AVIS in festa

Manifestazione per i 55 anni di fondazione della sezione locale

Domenica 15 ottobre, con ritrovo alle ore 8.30 presso la sede dell'associazione in via Pasubio, si è svolta una lunga giornata di festa per la ricorrenza dei 55 anni dalla fondazione della sezione dronerese dell'AVIS.
Un riconoscimento dell'impegno dei volontari che hanno consentito all'associazione di crescere e operare sul territorio dronerese. Impegno sottolineato anche dalla presidente del sodalizio Laura Demaria che rivolge l'invito all'adesione di nuovi volontari: "Chiunque sceglie di donare deve sapere che è un concreto tendere la mano, che grazie al suo gesto per qualcuno, un adulto ma anche un bambino, c'è speranza".
Raggruppamento alle ore 9 delle delegazioni ospiti e partenza del corteo per le via

cittadine alle 9,30 con i saluti da parte delle autorità intervenute presso il monumento al donatore di sangue in piazza Marconi.
Erano presenti: per il comune di Dronero il sindaco Mauro Astesano, il vicesindaco Mauro Arnaudo, l'assessore Carlo Giordano; per Roccabruna, il sindaco Marco Arneodo; per Villar San Costanzo, l'assessore Stefano Ribero; il Presidente dell'Unione Montana Francesco Cioffi; la vicepresidente dell'Avis provinciale Rosina De Luca; la presidente dell'Avis zonale della Garfagnana (invitata essendo Dronero città gemellata con Castelnuovo Garfagnana); la dirigente dell'IC di Dronero Vilma Bertola e il Direttore generale dell'AFP Ingrid Brizio.
A seguire la Messa presso la chiesa parrocchiale di Dronero e, al termine, la ripartenza del corteo con deposizione di una corona ai caduti, in piazza Allemandi. Subito dopo, a partire dalle 11,45 la premiazione del concorso delle scuole, che si è svolta presso il salone polivalente Milli Chegai.
La manifestazione, allietata dalla Banda Musicale S. Luigi di Dronero, si è poi conclusa con il consueto pranzo sociale presso il ristorante Roccerè Sant'Anna Roccabruna, Durante il momento conviviale sono state consegnate le benemerenze ai soci che si sono particolarmente distinti nella donazione di sangue.

Concorso per le scuole
Molto partecipata la premiazione del concorso per le scuole presso il salone polivalente Milli Chegai, che si è svolta nella tarda mattinata.
Scuola primaria (realizzazione di un di-

segno: "La meraviglia del donare"): 1° premio (classe 5ª Roccabruna)
Anna Belliardo, Caterina Cesana, Alessandro Pastore; 2° premio (classe 4ª Pratavecchia) Arianna Sevega, Lorenzo Gerbi,Xed Viduia; 3° premio (classe 5ª Roccabruna) Sveva Cavallo, Sebastian Cucchietti, Alice Giorsetti.
Scuola secondaria di secondo grado (realizzazione di un testo: "Dono: non importa a chi, ma perché")
1° premio (1ª B) Francesco Aquino; 2° premio (3ªB) Marika Botta; 3° premio (2ª C) Giulia Luciano, Lucia Ribero
Istituto Alberghiero Dronero (realizzazione di un video: "Donare con gusto")
1° premio Classe 5ª C; 2° premio (classe 5BS) Mathias Bono, Andrea Garnero, Francesco Giraudo; 3° premio (classe 4AC) Isabel, Tommaso, Alexandra.
AFP Dronero (realizzazione di un videoshooting: "Rosso sangue, giallo plasma: due elementi preziosi ed insostituibili per salvare e migliorare la vita di molte persone, ogni giorno. Rosso e giallo sono anche due splendidi colori della natura")
1° premio (3ª operatore elettrico) Maimouna Traore; 2° premio (3ª operatore elettrico) Luca Bima, Efrem Sismondini Piccolo; 3° premio (3ª operatore meccanico) Ayman El Haouad.

RD

a cura del dott. Luciano Allione

Il tovagliolo rosso

È l'idea vincente di un ristorante pugliese, che offre menù paralleli per celiaci, per segnalare cibi senza glutine: un tovagliolo rosso dentro il cestino del pane senza glutine. Non un segno discriminatorio, ma gesto di grande rispetto e riconoscimento culturale.
Dunque la Celiachia: chi è costei?. Il primo a scriverne fu il grande medico greco di Cappadocia, ora Turchia, Areteo che nel III secolo d.c. scriveva dei " Koiliakoi" cioè coloro che soffrono negli intestini. Inoltre fece descrizioni cliniche di un certo numero di malattie, tra le quali asma, epilessia, polmonite, tetano, cancro all'utero e diversi tipi di pazzia. Differenziò le malattie nervose dai disturbi mentali e descrisse l'isteria, il mal di testa, la mania e la malinconia. Ha anche fornito i primi resoconti clinici sulla difterite e sul soffio cardiaco, ha dato il nome al diabete e infine ha descritto il quadro clinico della celiachia. Nel 1856, Francis Adams ricavò questo termine appunto dal greco coniando l'espressione "celiaci". Pochi anni dopo, nel 1888, Samuel Gee descrisse i sintomi dettagliati di questa condizione sia negli adulti che nei bambini, intuendo che l'unico trattamento consistesse in una dieta adeguata, che però individuò erroneamente in patate, banane e frumento. Infatti, solo nel 1945, il pediatra olandese Willem Karel Dicke identificò nella farina di frumento l'agente responsabile dei sintomi nei bambini celiaci. Infatti osservò che in seguito alla carestia che colpì l'Europa settentrionale durante la II guerra mondiale e la conseguente assenza di glutine della dieta, i bambini celiaci presentavano un improvviso miglioramento dei sintomi. Alla fine della guerra, con l'arrivo in Olanda di pane e pasta, i bambini celiaci ripresentarono in breve tempo e di nuovo i sintomi gastro-intestinali.
È di questa misconosciuta e sottodiagnosticata malattia che tratteremo prendendo spunto da una legge recentemente approvata all'unanimità dal Parlamento italiano: il "Programma diagnostico per l'individuazione del diabete di tipo 1 e della celiachia nella popolazione pediatrica". Tale legge definisce un programma di diagnosi tramite screening, destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, individuata nel range di età dagli 1 ai 17 anni, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di Celiachia e di Diabete tipo I.[1] Infatti sono malattie con dei punti di contatto: sono di tipo autoimmune non raramente associate tra di loro, considerato che circa il 5% dei pazienti con Diabete tipo I (insulino-dipendente) è affetto anche da Celiachia e hanno una lunga fase preclinica misconosciuta. Il rilevamento degli autoanticorpi di queste due malattie consente di svelare tempestivamente i tanti casi che sfuggono alla diagnosi clinica consentendo l'avvio tempestivo della terapia e la prevenzione dei danni. Gli autoanticorpi sono un tipo di anticorpi (proteine prodotte da cellule del sistema immunitario chiamate linfociti B) che non riconosce le cellule e i tessuti del proprio corpo e li aggredisce.

Una malattia autoimmune

Normalmente, il sistema di difesa dell'organismo (sistema immunitario) è in grado di distinguere le sostanze estranee dalle cellule del proprio corpo come i batteri e i virus producendo anticorpi. Quando il sistema immunitario cessa di riconoscere uno, o più, dei normali costituenti del corpo come propri può produrre autoanticorpi per distruggere proprie cellule, tessuti e/o organi. Ciò causa infiammazioni, danni e/o disfunzioni che possono determinare la comparsa delle manifestazioni cliniche delle cosiddette malattie autoimmuni. Una ricerca di autori italiani ha potuto accertare non solo l'elevata frequenza di Celiachia nei bambini in età scolare (circa 1 caso ogni 60), ma anche l'aumento della prevalenza di questa malattia, cresciuta del 100% nel corso degli ultimi 30 anni, e l'elevata frequenza dei casi che sfuggono ad una diagnosi precoce (circa il 65% di tutta la casistica).[2]
Dunque da quanto abbiamo detto il Glutine è il nodo della questione e la predisposizione genetica è il secondo nodo, il terzo è rappresentato dalla sottodiagnosi. Infatti la celiachia può rimanere silente per anni e può esordire anche dopo i 65 anni. Il glutine è una sostanza lipoproteica derivata, in presenza di acqua e di energia meccanica, dall'unione di due proteine la gliadina e la glutenina, situate principalmente nell'endosperma dei cereali (frumento, farro, segale e orzo) che rappresenta la gran parte del chicco. Secondo la legge italiana, la minima quantità di glutine che deve essere presente nel grano tenero tipo 00 è il 7%. Questa lipo-proteina dunque si trova principalmente in alimenti a base di frumento come pane, pasta, pizza, biscotti e snack dolci e salati e nei celiaci causa una risposta infiammatoria abnorme a livello dell'intestino tenue. Ciò che accade è che in persone geneticamente predisposte il contatto tra la gliadina del glutine e i villi intestinali provoca la produzione di Anticorpi antigliadina e auto anticorpi contro due sostanze dell'organismo: la Transglutaminasi e l'Endomisio.
La Transglutaminasi appartiene ad un gruppo di enzimi non solo intestinali ma ubiquitari, presenti in molte altre parti del corpo per cui il disturbo intestinale non è che il primo bersaglio di una catena di reazioni immunitarie che possono diventare sistemiche e colpire sedi distanti dall'intestino come la cute, il fegato, la tiroide, il cervello etc. La risposta immunitaria genera un'infiammazione cronica che, a sua volta, danneggia i tessuti dell'intestino e porta alla scomparsa dei villi intestinali, importanti per l'assorbimento dei nutrienti. Un celiaco quindi, oltre al danno diretto, subisce un consistente danno indiretto perché non è in grado di assorbire sostanze nutritive e quindi rischia la malnutrizione. I suoi sintomi possono essere "classici" rappresentati dai disturbi intestinali e metabolici come diarrea, steatorrea, calo ponderale e ritardo della crescita, e "non classici", non sempre legati strettamente al malassorbimento e/o con disturbi extra-intestinali. A volte si presenta in "forma silente" con assenza di sintomi e solo diagnosticata durante programmi di screening. Altre volte "in forma potenziale" caratterizzata da esami sierologici positivi (presenza di anticorpi anti transglutaminasi), ma con biopsia intestinale normale.

Aumento di casi

Il recente aumento di diagnosi di Celiachia, la cui prevalenza si attesta nella popolazione italiana intorno ad 1/120, è dovuto ad almeno 3 ordini di fattori: 1) miglioramento delle tecniche endoscopiche dell'interno dell'intestino con allargamento del campo di indagine anche al duodeno; 2) valorizzazione per la diagnosi non solo di sintomi intestinali come la diarrea e il vomito, ma anche di segni sistemici, quali l'astenia, gli edemi, i crampi muscolari fino alla tetania, l'osteoporosi con correlati dolori ossei, la stomatite aftosa ricorrente etc; 3) valorizzazione di esami di laboratorio, quali l'anemia sideropenica e/o da carenza di folati, l'ipocalcemia, l'allungamento del tratto PT all'ECG, la ipertransaminasemia, e la valutazione di malattie associate alla malattia celiaca, quali quelle ematologiche, quelle dermatologiche, le neurologiche e le psichiatriche. Anche la presenza di patologie extra-intestinali a tutta prima non correlabili con la celiachia può suggerire la ricerca di questa malattia.[3]
Dunque un allargamento cospicuo del campo di osservazione ha determinato un aumento di diagnosi, che comunque rimangono ancora sotto l'aspettabile. La diagnosi di celiachia deve iniziare dal Medico di medicina generale e dal Pediatra di libera scelta, che pongono il sospetto diagnostico in base all'anamnesi e all'esame obiettivo. Posto il sospetto diagnostico, i test da eseguire sono: il dosaggio plasmatico degli anticorpi anti-transglutaminasi di classe IgA e il dosaggio delle IgA totali (il 20% dei pazienti celiaci presenta deficit selettivo di IgA). In caso di positività, si valuta la presenza di anticorpi anti-endomisio IgA nel sangue periferico e poi si esegue il test istologico della mucosa duodenale, tramite biopsia intestinale che permette di verificare il danneggiamento e l'atrofia dei villi intestinali.
Non c'è cura se non una strettissima dieta priva di glutine che consente di eliminare i sintomi e di ricostituire i tessuti intestinali, di solito entro 6-18 mesi dalla diagnosi. Questo cambiamento dietetico incide sullo stile di vita di chi deve privarsi di tutti gli alimenti a base di farina di grano e di orzo. Mentre la carne, le verdure, il riso e il mais, i legumi, gli ortaggi, le verdure, la frutta, le patate non contengono glutine e quindi possono entrare tranquillamente nella dieta del celiaco. Esistono sul mercato molti alimenti sostitutivi, che portano la specifica dicitura "senza glutine" appositamente formulati per celiaci/intolleranti al glutine, prodotti sostituendo il frumento con un cereale naturalmente senza glutine o deglutinato con metodi chimici e/o fisici, che sono tollerati dai celiaci. I prodotti recanti questa dicitura e che sono compresi nel Registro nazionale degli alimenti del ministero della Salute, possono essere acquistati mediante la quota di erogazione gratuita che il Sistema sanitario nazionale riconosce ad ogni celiaco e il cui importo varia a seconda del sesso e dell'età.[4]

[1] Legge 15 settembre 2023, n. 130
[2] Lionetti et al. Prevalence and detection rate of celiac disease in Italy, Dig Liver Dis 2023;
[3] SIMG, Giovanni Gasbarrini et al, Intolleranze al glutine Aspetti epidemiologici, diagnostici e clinici, 2017
[4] ISS, Scheda sulla Celiachia, Revisione a cura di: Marco Silano, 18-05-2017

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

Un lavoro da donna!?

Un giorno, anni fa, mentre scendo dall'auto, un conoscente mi saluta e subito dopo mi chiede perchè mi sono comprato una "macchina da donna". È una comunissima utilitaria di segmento B o C, millecento di cilindrata, di colore grigio. Niente di più comune. Non ricordo esattamente la mia risposta e come prosegua il colloquio, ricordo comunque che la cosa mi fa riflettere. Su come siano difficili a morire i nostri pregiudizi, dettati in questo caso dal maschilismo. Ho detto i nostri, mi ci metto anch'io.
Comunque non mi risulta che esistano modelli da uomo e da donna, a parte il fatto che quest'ultima possa avere delle preferenze per certe forme o certi colori.
Non è come la bicicletta, che ha un telaio diverso se si tratta di un cliente o una cliente, ma ormai anche in questo non ci sono più grandi differenze (a parte il fatto che il veicolo era inizialmente destinato al maschio, mentre l'uso per la donna era ritenuto sconveniente). Per non parlare della motocicletta. La diffusione degli scooter, Vespa in primis, e dei pantaloni nell'abbigliamento femminile, fanno sì che ormai i veicoli, a due o quattro ruote, vadano bene per tutti.
E le donne al volante stanno dimostrando di cavarsela benissimo, come in qualsiasi altra attività.
Ricordo la prima donna medico nella nostra zona. C'era un po' di diffidenza, all'inizio, mi pare ovvio. Ma oggi, nel Servizio Sanitario Nazionale hanno raggiunto il 54 %. Io ho avuto medici di base donne per una settantina di anni, e non posso lamentarmi.
A Parigi le prime donne poliziotto, adibite solo al controllo dei divieti di sosta, erano chiamate "les aubergines" (le melanzane) per via del colore dell'uniforme: un nome carino, e direi un po' canzonatorio. Ma tant'è.
Oggi le donne sono presenti in tutti i settori lavorativi, a volte in misura preponderante, dalla scuola al pubblico impiego, dai trasporti al turismo, dalle libere professioni all'informazione. E se la cavano benissimo.
Ma raramente raggiungono i livelli più alti della dirigenza, e talvolta , a parità di funzioni, sono meno pagate degli uomini.

* * * * *

Eppure la Costituzione parla chiaro: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua ecc." : allora perché la donna non può ricoprire certe cariche, tra cui quella di magistrato, se non parecchi anni dopo l'entrata in vigore della Costituzione? Per rispondere a questa domanda sono andato a curiosare un po' e ho scoperto un difettuccio, un neo, che voglio evidenziare.
Sia chiaro, ho sempre sostenuto che la nostra è una Carta di tutto rispetto, e lo confermo: è una gran bella Costituzione, però ...
Tanto per cominciare va detto che nell'Assemblea Costituente, su 566 "padri", vengono elette soltanto 21 donne. Queste si battono con energia affinché i bei principi si traducano in una reale uguaglianza e pari dignità sociale di cui all'art. 3.
I "padri" costituenti, tra cui valenti giuristi e veri statisti, per altri versi illuminati e previdenti, assumono però

Gabriella Luccioli, una delle prime otto donne Magistrato

posizioni discriminatorie nei confronti della donna, legati a pregiudizi, stereotipi e luoghi comuni. Non la ritengono adatta a fare il magistrato. E pare non si tratti di una minoranza. Si arriva così alla formulazione dell'art. 51, secondo cui "tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici ... in condizioni di eguaglianza". Questa formulazione ambigua deve fare i conti con il Regio Decreto del 30 gennaio 1941 che ammetteva alle funzioni giudiziarie solo "il cittadino italiano, di razza italiana, di sesso maschile, iscritto al P.N.F."
E allora?
Per farla breve, solo con la sentenza n. 33/1960, la Corte Costituzionale dichiarerà l'illegittimità delle leggi discriminatorie, compreso il citato R.D. del '41, a cui seguirà la legge 66 del 1963 che garantisce alle donne l'accesso a tutte le cariche, professioni o impieghi pubblici, compresa quindi la Magistratura. Sono trascorsi ben quindici anni dall'entrata in vigore della Costituzione! Il 3 maggio 1963 viene bandito un nuovo concorso e il 5 aprile del '65 entrano a far parte dell'ordine giudiziario le prime otto donne. (1) Finalmente! Ma pare che all'inizio non abbiano avuto la vita facile.

* * * * *

Quanto sopra spiega in parte, ma certo non giustifica, le difficoltà del cammino verso l'eguaglianza effettiva tra i sessi in tutti i settori, cammino non ancora compiuto al giorno d'oggi.
Molti pregiudizi persistono, causa la presunta superiorità del maschio. Ad esempio, nella preparazione delle liste elettorali, si è dovuto ricorrere alle cosiddette "quote rosa" e più donne ricoprono importanti cariche politiche. Purtroppo molto resta da fare.
Le leggi non mancano, ma è questione di cultura. E di educazione, che dovrebbe partire dalla famiglia. I genitori e gli educatori in generale dovrebbero fare in modo che ogni bambina si persuada che non ha nulla da invidiare al coetaneo maschio, che da grande sarà in grado di svolgere il lavoro per cui si sentirà portata, che la donna è in grado di dirigere un'azienda, di pilotare un aereo di linea, di diventare astronauta come Samantha Cristoforetti, o Presidente del Consiglio come Giorgia Meloni. E potrà praticare qualsiasi sport, dalla scherma, al calcio, all'arrampicata.
E il maschietto si persuada che non è superiore alla sua coetanea se non per forza fisica (e non sempre), che certi lavoretti "da donna", come occuparsi della pulizia della casa o stirarsi i pantaloni, non intaccano la sua virilità, ma potranno tornargli utili nella vita e renderlo meno dipendente; e si persuada che il sopruso e la violenza non sono segno di forza, ma solo di fragilità.
Ho parlato di educazione a partire dalla tenera età, ma un "ripasso della lezione" farebbe bene anche a molti adulti, uomini e donne.

Il concorso del 3 maggio 1963 fu vinto da 8 donne che entrarono in servizio il 5 aprile 1965: Letizia De Martino, Ada Lepore, Maria Gabriella Luccioli, Graziana Calcagno Pini, Raffaella D'Antonio, Annunziata Izzo, Giulia De Marco e Emilia Capelli.

ROCCABRUNA

Intervista a Marco Arneodo

La parola al sindaco del paese, al primo mandato

Nella primavera del prossimo anno i cittadini di molti comuni della Valle saranno chiamati alle urne, oltre che per le elezioni europee, anche per le amministrative. Proseguiamo con la piccola tribuna avviata il mese scorso, questa volta con Roccabruna e il suo sindaco Marco Arneodo.
Eletto il 26 maggio 2019, Marco Arneodo è al suo primo mandato da sindaco. Dalla sua ha, tuttavia, un'esperienza quasi trentennale sia all'interno dell'Amministrazione comunale, nella quale ha avuto ruoli di consigliere, assessore e vice sindaco, sia anche come minoranza consiliare (2014-2019).

Mancano poco più di sei mesi alla conclusione del suo primo mandato da Sindaco, vogliamo tracciare un primo bilancio?
"Innanzitutto diciamo che le precedenti esperienze in Amministrazione aiutano, ma giocare in prima persona, come Sindaco, è comunque un ruolo molto impegnativo. Oltre quattro anni piuttosto intensi nei quali, peraltro, abbiamo anche avuto l'emergenza Covid. Emergenza che ha cambiato molte cose sia nella vita personale, sia in quella amministrativa. E i piccoli comuni e le zone montane sono state sempre più apprezzati. Devo ringraziare i miei collaboratori di lista, i dipendenti comunali e anche l'opposizione per il lavoro svolto. Certo si può fare di più e meglio, tuttavia, credo di poter tracciare un buon bilancio.
Innanzitutto abbiamo portato avanti opere già pianificate o avviate dalla precedente amministrazione e ne abbiamo avviate di nuove. Gli interventi più importanti, quelli per la messa in sicurezza del territorio, continuano. Nello specifico è in atto un investimento di 830mila euro per il rifacimento di due ponti e di scogliere di contenimento. Il nuovo ponte su Rio Duc verrà aperto a giorni. Inoltre abbiamo richiesto altri 170mila euro per proseguire interventi di risanamento. Sul territorio e sempre in un'ottica di prevenzione, grazie ai mezzi dell'Unione montana e alla capacità di chi li utilizza, abbiamo realizzato e fatto manutenzione su piste forestali.
Abbiamo lavorato su Centro sportivo e piscina e, in accordo con la gestione, abbiamo cercato di superare al meglio le chiusure forzate per la pandemia e realizzato alcuni interventi presso l'area del campo sportivo comunale.
Con ACDA, ATO e Unione montana, abbiamo realizzato tratti significativi di fognatura, ma non abbiamo ancora completato il progetto poiché la perdurante siccità ha concentrato gli interventi sull'acquedotto. In autonomia, ma in accordo con ACDA che garantisce bene le urgenze, stiamo realizzando lavori di manutenzione su alcuni dei bacini principali (Rebuffo, Grangetta).
Siamo diventati soci dell'ATL cuneese che garantisce la gestione del Centro visite delle Coppelle a Sant'Anna e nella borgata si stanno realizzando interventi significativi di arredo urbano, in un'ottica di turismo sostenibile. Proprio quest'estate abbiamo anche sperimentato un servizio bus navetta da Busca-Caraglio a Sant'Anna con il duplice obiettivo di

rendere più fruibile l'area e decongestionare il traffico. Un servizio che dovrà essere riproposto ed ampliato. Intervenire sulle borgate alte, riteniamo possa portare benefici a tutto il paese.
Sul versante del risparmio energetico, sempre più necessario, abbiamo avviato una sperimentazione sulla pubblica illuminazione nel periodo invernale che ha evidenziato una riduzione del 30% circa sulle bollette dello stesso periodo dell'anno precedente. L'impianto di illuminazione esistente non ha ancora le caratteristiche di flessibilità che servirebbero, ma si può migliorare. Allo stesso tempo stiamo avviando l'installazione di impianti fotovoltaici sull'edificio municipale e sulla scuola primaria, beneficiando di finanziamenti del Decreto Sviluppo.
Un aiuto consistente ai piccoli comuni è venuto anche dalla partecipazione ai bandi delle Fondazioni bancarie. In particolare la Fondazione CRC è molto vicina e rispettosa del territorio investendo risorse in un'ottica "green".
Tra i diversi bandi, "***Vestiamo il clima***" ci ha consentito di realizzare, con l'Istituto comprensivo Giolitti un ottimo progetto didattico "out door" e una piccola stazione meteo, con Data Meteo di Busca.
Proprio sulla questione bandi è stato assai utile affidarci all'esperienza e alle capacità dell'Agenzia sviluppo che fa capo all'AFP di Dronero".

Roccabruna è simile a Villar, con circa 1500 abitanti, poniamo anche a lei la stessa domanda. L'Amministrazione, in questi anni, non ha mai pensato ad un avvicinamento a Dronero e comuni limitrofi per costituire insieme una realtà più grande e poter contare di più?
"Roccabruna, con 1531 residenti al 31 dicembre scorso, penso possa avere la capacità di muoversi autonomamente. Ovviamente occorre, però, mettere in atto tutte le possibili collaborazioni con i comuni vicini. Da tempo Roccabruna e Villar hanno convenzioni per i servizi di Polizia urbana e Ufficio tecnico che funzionano bene. Inoltre, in più occasioni, si partecipa con altri comuni a bandi di finanziamento. Credo che Provincia e Unione montana dovrebbero poter disporre di maggiori risorse, la prima per la viabilità che le compete, la seconda per il supporto proprio ai piccoli comuni. Per quanto riguarda la scuola e più precisamente il polo scolastico unico, al di là della mia opinione, raccolgo sentimenti contrastanti che da un lato evidenziano possibili economie e dall'altro ritengono la scuola un presidio irrinunciabile per il territorio. Ragioni entrambe valide; coordinarsi meglio tra comuni, tuttavia, in questo come in altri servizi, è assolutamente auspicabile".

Diverse amministrazioni locali lamentano incertezza sui fondi PNRR, come si posiziona Roccabruna al riguardo? Quali progetti e quali coperture?
"In particolare, abbiamo partecipato al Bando "Attrattività dei borghi" con Cartignano e San Damiano ottenendo un finanziamento di 2,5 mln di euro (+ il 10% per i rincari verificatisi nell'ultimo periodo). In questo ambito, per Roccabruna è previsto un intervento consistente in B.ta Norat, storicamente una delle più grandi e popolose, dove saranno ristrutturate le vecchie scuole e la casa canonica per attività culturali e mini alloggi per turisti. Un intervento in cui la sinergia con l'associazione locale "Norat memoria e futuro" è significativa e guarda non soltanto all'intervento in sé, ma alla successiva gestione delle strutture. Mi pare debba essere proprio questo lo spirito con cui realizzare interventi, avendo già in mente come poi utilizzarli".

Quali interventi rimarranno ancora nel cassetto, almeno nei prossimi mesi?
"Da qui alla fine del mandato cercheremo di fare del nostro meglio per completare interventi già avviati. Come in tutte le amministrazioni, resta però sempre qualcosa da portare avanti".

La sua esperienza in Comune è stata lunga prima di essere eletto sindaco. Ha in programma una ricandidatura per proseguire l'impegno nella politica locale?
"L'ottica di un amministratore deve essere quella di completare quanto avviato in precedenza e di pensare a ciò che serve al proprio paese nell'immediato e in prospettiva. Come ho detto prima, giocare in prima persona è significativamente diverso: nei piccoli comuni il sindaco – pur con la più ampia collaborazione degli altri amministratori - è un po' il filtro di tutte le richieste. A lui ci si rivolge quasi sempre in prima istanza. Ritengo che cinque anni diano appena il tempo di avviare un programma. Per portarlo avanti, credo, ricandiderò la mia squadra alle prossime elezioni".

Non è facile fare previsioni, e in questo momento ancora meno, ma come vede il futuro prossimo del suo paese?
"Amo il mio paese e più mi dedico a Roccabruna, più mi rendo conto di vivere in un luogo che merita tutte le attenzioni per preservarlo al meglio. Penso quindi che occorre sostenere le aziende sul territorio per non perdere posti di lavoro e nel contempo puntare su un turismo sostenibile. Valorizzare la peculiarità delle 90 e più borgate che costituiscono il paese, mantenendo strade, percorsi e sentieri. In questo senso abbiamo anche realizzato una variante al Piano regolatore individuando aree di parcheggio proprio a servizio delle borgate in quota. Collaborare con le associazioni, linfa vitale della comunità locale, è molto importante. Tra queste la nuova Pro loco, l'AIB e Protezione civile, gli Allevatori cavalli Merens e tutti gli altri allevatori, gli Amici del Roccerè e l'ANPI per la gestione del rifugio partigiano; nonché i massari, il parroco don Marco e il priore del Santuario diocesano dei nonni a Sant'Anna. E vorrei concludere ringraziando l'associazione Amici dell'acciuga, che ha collaborato con Comune e pro loco nella realizzazione delle ultime due edizioni della Fiera di Vale e Castagna. Una collaborazione che va oltre i confini del nostro comune e potrà essere un buon esempio".

A cura di Sergio Tolosano

UNA PAROLA AL MESE

PENTO

Normalmente ci interessiamo alla etimologia di una singola parola delle lingua italiana, a volte però allunghiamo il passo e ci interessiamo ad una frase intera, in questo caso tipica del dialetto piemontese, "a val pà en pento", letteralmente "non vale un pettine".
Dobbiamo riavvolgere il nastro della storia ed arrivare al 1805, Napoleone invade l'Italia e fonda il Regno d'Italia, con capitale Milano, e, come ogni stato che si rispetti, batte moneta. Quella di valore minore, un soldo, graficamente non riesce benissimo, da un lato mostra il profilo di Napoleone, dall'altro una corona che, guarda caso, somiglia molto ad un pettine.

Dopo Waterloo nel 1814 arriva la Restaurazione e le monete del Regno d'Italia vengono messe fuori corso, così il nostro soldo perde anche quel poco di valore che aveva, da qui l'espressione usata in senso denigratorio e dispregiativo con riferimento a quello che più che una corona sembrava effettivamente un pettine.

RD

DALLA PRIMA PAGINA

Crepe sull'invaso?

Nel Consiglio del 28 settembre posizioni diverse anche nella maggioranza sulla diga di Reboissino

L'Atto di indirizzo su cui il Consiglio era chiamato a votare al punto sei dell'Ordine del Giorno riguardava l'ipotesi di realizzazione di un invaso in località Reboissino, richiesta arrivata dall'Unione Montana. L'idea di realizzare un invaso partiva da una serie di studi fatti anni orsono dalla Maira Spa, società che un tempo vedeva nella Comunità Montana il socio di maggioranza e che da un po' di anni è diventata di proprietà dell'IREN Spa con la quota pubblica (Unione Montana) scesa al 18%. Questi studi rimasero nei cassetti per parecchi anni fino a quando nell'autunno del 2021 la stessa Maira Spa organizza un convegno a S. Damiano in cui, l'allora presidente della Provincia, Borgna rilancia l'idea progettuale visti i sopravvenuti cambiamenti climatici.
Su questa idea progettuale nel 2022 il BIM delibera un assenso di massima collegandolo però ad un discorso sulla viabilità in valle, qualche mese fa anche l'Assemblea dei sindaci di Valle si esprime per un assenso di massima al progetto esternando, però, perplessità sulla qualità della documentazione disponibile.
"A questo punto l'Unione Montana si prende l'incarico di portare avanti l'idea e nasce questo schema di delibera" - così spiega il Sindaco – "che abbiamo valutato e in parte emendato, e che portiamo all'attenzione del Consiglio. L'idea progettuale prevede un invaso da 4 milioni di mc (un terzo dell'invaso di Pontechianale) che si troverebbe tutto sotto il livello stradale, nulla a che vedere con l'invaso di Stroppo che aveva una capacità dieci volte superiore e prevedeva lo spostamento più in alto di un lungo tratto stradale, operazione con un costo che rap-

La piazza di Tetti

presentava oltre la metà del costo totale dell'opera.
Tra le condizioni che abbiamo richiesto in delibera ci sono ritorni economici e infrastrutturali per il territorio, l'uso plurimo dell'acqua invasata, ovvero irriguo, potabile, idroelettrico e industriale, in ogni caso nell'atto deliberativo il comune esprime, in mera linea di principio, nel rispetto delle condizioni indicate, a seguito di verifica fattibilità, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza delle popolazioni residenti, parere favorevole in merito all'ipotesi di realizzazione di un invaso in località Reboissino, grosso modo all'altezza del bivio per Combamala, comune di San Damiano.
La necessità di costruire invasi è ineludibile, meglio cercare di governare il processo invece di farselo calare dall'alto, da livelli decisori superiori al nostro, se perdura la carenza idrica".
Concluso l'intervento esplicativo del sindaco la seduta improvvisamente si anima, prende la parola il consigliere Balbi e sottolinea come manchino dati progettuali, indispensabili per prendere una decisione, ma soprattutto denuncia la mancanza di un atto di indirizzo che proprio l'Unione Montana avrebbe dovuto assumere e non l'ha fatto, per cui non concorda sull'opportunità di votare questa delibera di indirizzo da parte del consiglio, a questa linea si associa il consigliere Rebuffo che dichiara di trovarsi in difficoltà a votare su una idea senza documentazione. Con un tempismo, che ricorda i suoi trascorsi calcistici, si inserisce nella querelle Agnese proponendo, con l'obiettivo di raggiungere poi l'unanimità di voto, di spostare la votazione a quando l'Unione Montana prenderà una decisione formale nel prossimo consiglio, su questa proposta pare allinearsi anche l'assessore Carlo Giordano. Momento critico per il sindaco che potrebbe anche trovarsi in minoranza. Ne esce con un piglio che normalmente non rientra tra i suoi standard comportamentali, decide di mettere ai voti la proposta Agnese con l'evidente scopo di fare la conta. Carica il pezzo il Vicesindaco affermando che votare contro l'idea di fare un invaso come quello ipotizzato a Reboissino, con tutti i problemi di siccità che abbiamo avuto e che ancora si presenteranno, è da irresponsabili. L'uso di questo aggettivo irrita sia Balbi, maggioranza, che Virano, opposizione.
Il sindaco ricorda che anche dopo il pronunciamento dell'Unione Montana nel prossimo consiglio i dati progettuali non ci saranno perché solo dopo che i comuni avranno deliberato a favore dell'idea si partirà con la fase progettuale. Insomma il cane che si morde la coda. Si passa alla votazione sulla proposta Agnese, la minoranza vota a favore, ma vota a favore anche Rebuffo, mentre Balbi si astiene ed entrambi fanno parte della maggioranza, contrari i rimanenti sette della maggioranza, assessore Giordano compreso.
Chiusa la parentesi si passa alla votazione dell'ormai famoso atto di indirizzo che ha portato alla quasi sfiducia del sindaco Astesano da parte del Consiglio e come nel finale di un thriller tutti votano a favore, unanimità.
Credo che a questo punto il lettore si senta un po' disorientato, lo è stato anche chi scrive, che prova a darvi una chiave di lettura di quanto successo, probabilmente si è trattato di una scaramuccia, di un colpo di piccone per sondare la resistenza del muro o più semplicemente per marcare una differenza. Vedremo con il tempo se questa lettura era corretta e, nel caso lo fosse stata, quale sarà il grado di resistenza del muro. **MM**

(per chi vuole rivedersi la registrazione dal vivo https://www.youtube.com/watch?v=wVK6oNKh_6Y)

Il DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

IC GIOLITTI

"Aria, acqua, terra, sole: ambiente e outdoor education"

Si conclude con una giornata a Stroppo

Seconda giornata conclusiva del progetto presentato due anni fa dall'Istituto Comprensivo "G.Giolitti" per il Bando Nuova didattica, Spazio scuola, della Fondazione CRC. Il progetto che ha coinvolto tutti i 13 plessi dell'istituto era finalizzato all'educazione, allo sviluppo e all'innovazione sostenibile e a stili di vita rispettosi dell'ambiente.
Una vera e propria immersione nella natura che ha condotto 200 alunni delle classi quinte delle primarie e delle classi prime della secondaria dell'Istituto sui sentieri del comune di Stroppo che dal Capoluogo conducono alla Chiesa di San Pietro e al Santuario di Santa Maria di Morinesio, due luoghi importanti della Valle sia per la posizione panoramica sia per la ricchezza artistica.
Tutti gli elementi- aria-acqua-terra-sole erano presenti lungo il cammino, in equilibrio tra loro a guidare i passi dei ragazzi: la terra a ricordare l'importanza di avere un luogo dove crescere, l'aria a creare energia e a dare sollievo, l'acqua che dà vita alla natura e il sole presente all'appello a rendere la giornata allegra e colorata.
Finanziato dalla Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo e cofinanziato da sei comuni della valle (Dronero - Prazzo - Roccabruna - S. Damiano Macra - Stroppo - Villar S.Costanzo) il progetto ha permesso un valido percorso di formazione per gli alunni di tutte le classi, dall'infanzia fino alla terza classe della secondaria e per i loro insegnanti. I fondi stanziati hanno permesso anche l'acquisto di arredi esterni e di complementi utili alla realizzazione di aule all'aperto e di orti didattici.
E proprio lassù alla Chiesa di Santa Maria, in splendida posizione panoramica sul costone che degrada dal Monte Nebin, alla presenza di tutti i ragazzi coinvolti e dei loro insegnanti, la Dirigente Scolastica Vilma Margherita Bertola ha voluto ringraziare i Sindaci dei Comuni dell'alta e media Valle intervenuti e il Dr Vittorio Sabbatini per la Fondazione CRC.
E' stato ampiamente sottolineata l'importanza della cooperazione tra territorio e scuola e la valenza degli ambienti naturali come veri contesti di apprendimento che permettono di "vivere" la natura e non soltanto di studiarla.
Ai ragazzi è stato presentato il territorio sotto i vari aspetti che lo contraddistinguono.
Sotto la guida esperta di Adriana Abello, ex insegnante della scuola, hanno scoperto la preziosa Chiesa di S. Pietro ricca di dipinti e di particolari architettonici; attraverso una Caccia al tesoro studiata, organizzata e condotta dai docenti, gli alunni sono stati invitati a guardare tutto quello che c'era lungo i sentieri, a trovare le cose più particolari e nascoste e a confrontare i loro reperti e le proprie scoperte. Accompagnati dall'insegnante Lorenza Bernardi hanno "assaporato" l'energia vitale della natura attraverso un percorso di Natural Therapy.
La giornata è stata anche occasione di visita alla Scuola Secondaria di Stroppo: insegnanti e alunni hanno accolto i compagni con momenti di drammatizzazione e gioco, facendo visitare i locali, gli spazi esterni, il giardino e l'orto da loro creato e curato e offrendo loro la merenda.
La giornata ha richiesto la "buona pratica del camminare" che non per tutti è scontata e anche la "buona pratica dello stare insieme" fuori dall'aula scolastica. Il camminare favorisce la buona salute, la capacità di attenzione e il rispetto dell'ambiente; lo stare insieme favorisce le relazioni umane e la formazione di adulti capaci di rispettare gli altri. E tutto questo è SCUOLA!

PRIMARIA DRONERO

La vendemmia dei Ragazzi

Attività con le scuole di Barolo

Mercoledì 11 ottobre noi ragazzi delle classi quarte di Piazza Marconi e quinta di Oltre Maira abbiamo partecipato alla vendemmia dei ragazzi, insieme ai bambini delle classi prima, seconda e terza di Barolo.
Accolti dalla dirigente di Dronero e di Barolo, dal sindaco e vicesindaco di Dronero, dalla sindaca di Barolo, dall'assessore Giordano, dai volontari dell'associazione "Mastro Geppetto" e dal vicepresidente Graglia, ha avuto inizio questa giornata speciale.
Dopo una golosa colazione, offerta dall'azienda "Cavanna", abbiamo dato il via alle attività proposte.
Accompagnati da insegnanti e Geppetti abbiamo partecipato alla battitura del grano e alla visita del mulino della Riviera, dove abbiamo visto come viene macinato il grano e assaggiato dei deliziosi biscotti. In seguito abbiamo effettuato la raccolta e la pigiatura dell'uva: un'esperienza sensoriale unica, con i piedi immersi tra i chicchi d'uva.
La pausa pranzo, offerta dall'Istituto Alberghiero, è stata allietata dalla musica dei ragazzi dell'indirizzo musicale.
Nel pomeriggio si è svolta la visita di Dronero, dove i compagni delle classi quarte di Piazza Marconi hanno fatto da ciceroni e raccontato alcune leggende ed aneddoti della città, in particolare sul ponte del Diavolo e sull'Istituto Civico Musicale.
Per concludere la giornata abbiamo gustato una dolce merenda sulla terrazza del teatro, per poi salutare e ringraziare i compagni di Barolo.
È stata un'esperienza magnifica che proseguirà in primavera con l'imbottigliatura e la nostra visita a Barolo.

Un momento della vendemmia

SCUOLA PRIMARIA

Amici di penna e passeggiata tra i castagni

Da Roccabruna a Bastia di Mondovì e a Viola Castello con AFP e Amici di Norat

Mercoledì 18 ottobre, noi alunni del plesso di Roccabruna, siamo andati in gita a Bastia di Mondovì e a Viola Castello. Il pullman è partito verso le ore 8,20 e, dopo circa un'ora, siamo giunti a destinazione. Con noi, su due pulmini diversi, sono venuti gli amici di Norat e un gruppo di studenti dell'AFP accompagnati dalla professoressa Sara Marino.
Appena arrivati, gli studenti della classe quinta di Bastia ci hanno accolti calorosamente e ci hanno presentato il ciclo di affreschi presenti nella chiesa di San Fiorenzo: un vero gioiello artistico. Con i nostri coetanei della quarta abbiamo fatto un gioco che consisteva nel lanciare un gomitolo di lana a un bambino il quale doveva poi presentarsi a tutti gli altri. Abbiamo così realizzato una ragnatela. Successivamente, ognuno di noi doveva scegliere un bambino della scuola di Bastia e presentarsi condividendo i propri interessi e i propri hobby. Ognuno di noi ha ora un AMICO di PENNA e, nel corso dei prossimi mesi, avvieremo una corrispondenza epistolare.
A questo punto abbiamo creato un grandissimo cerchio occupando tutto il piazzale antistante la chiesa e i bambini delle prime, seconde e terze hanno cantato "Goccia dopo goccia" mentre le quarte e le quinte l'inno occitano "Se chanto". Poco dopo, un po' tristi, abbiamo salutato i nostri nuovi amici e ci siamo diretti in bus verso Viola Castello dove siamo stati accolti dal Sig. Ettore Bozzolo e da altri custodi dei castagni che avevamo conosciuto gli anni scorsi durante le castagnate a Norat. Qui abbiamo pranzato e ci sono stati offerti dei dolci alle castagne e delle squisite caldarroste.
Nel primo pomeriggio Ettore ci ha fatto visitare l'essiccatoio e il bosco didattico nel quale abbiamo fatto una simpatica caccia al tesoro cercando reperti naturali.
A un certo punto ha iniziato a piovigginare ed è salita una leggera nebbiolina ma noi eravamo così felici di essere lì che neanche ce ne siamo accorti.
Verso le 16.00, il pullman è ripartito per Roccabruna dove, ad aspettarci, c'erano i nostri genitori. Durante il tragitto abbiamo visto numerose mongolfiere e, il giorno successivo, abbiamo scoperto che arrivavano dall'Olanda. E' stata una gita molto bella e interessante perché abbiamo conosciuto nuovi amici e scoperto la Valle Mongia.
Gli alunni della classe 4ª di Roccabruna

In visita a Bastia Mondovì

DRONERO P.ZA MARCONI

Nuovi spazi nelle Scuole dell'infanzia

Nell'IC G. Giolitti di Dronero la Scuola dell'infanzia di Piazza Marconi è composta da 63 alunni suddivisi in tre sezioni.
Al rientro a settembre, i bimbi hanno trovato nuovi arredi e giochi didattici, grazie agli acquisti del pon "AMBIENTI DIDATTICI INNOVATIVI PER L' INFANZIA" che hanno riqualificato gli ambienti cambiando diversi arredi e arricchendo gli spazi con materiali innovativi . Questo Pon ha coinvolto tutte le infanzia dell'I.C
La finalità della scuola dell'infanzia è favorire un'educazione "integrale" del bambino, creando un ambiente in cui apprendere ed acquisire competenze dando spazio anche agli aspetti emotivi e relazionali, nell'ottica di un'educazione ed una crescita globale. Il bambino nasce con la volontà di conquistare l'ambiente, di "assorbirlo" facendolo proprio, sviluppandosi in un processo di continua sinergia e relazione con ciò che lo circonda. Da tali premesse risulta fondamentale che il bambino possa muoversi in un ambiente strutturato e capace di rispondere alle sue esigenze, adatto alla sua statura, alla sua forza e alla sua mentalità. In definitiva deve essere "a sua misura", capace di offrirgli la possibilità di autorealizzarsi.
Nelle scuole si intende agire nell'interesse spontaneo del bambino e il suo impulso naturale ad agire e conoscere.
Grazie poi all'intervento dei volontari dell'Associazione Mastro Geppetto, sono stati posizionati sotto le finestre dei corridoi, dei ripiani che fungeranno da scarpiere per riporre gli stivaletti (per nostri bimbi) che la nostra scuola ha ricevuto dagli acquisti effettuati con i fondi del Progetto Orti in Condotta.

a cura del dott. Roberto Margaria

Il caffè

L'autore

Roberto Margaria, milanese, cardiologo e nutrizionista di fama, frequenta con regolarità Dronero, patria d'origine della sua famiglia, dove ha una bellissima residenza in quel di Ricogno. Suo padre, Rodolfo Margaria, fu accademico dei Lincei e fisiologo di fama mondiale, consulente della NASA per i primi viaggi spaziali, ha formulato previsioni sulla meccanica della locomozione sulla Luna puntualmente verificate durante la prima passeggiata lunare del Luglio 1969

Nella vita di ogni giorno vi sono una quantità di atti, quali fumare una sigaretta, bere un caffè, un aperitivo o un liquore, che sono largamente diffusi e che, per non avere un fine logico vero e proprio, sono considerati vizi: e ciò è vero in quanto, qualora in questa pratica si esageri, ne possono derivare dei danni alla salute. La funzione di questi atti ha una base sicuramente psicologica potendo rimuovere stati di ansia o di tensione psichica più o meno evidenti: si tratta in sostanza di "cerimoniali" che hanno uno scopo ben preciso e spesso molto utile ai fini sociali in quanto hanno la capacità di rendere apparentemente più facili i rapporti umani. Tutti noi possiamo trovarci in una condizione di imbarazzo in presenza di determinate persone o in particolari situazioni e, per rimuovere questo stato di tensione emotiva, accendiamo una sigaretta per darci un contegno, oppure invitiamo l'interlocutore a bere un caffè od un aperitivo col fine di sentirci più a nostro agio. Tutti questi "piccoli vizi" hanno dunque un lato utile che non può essere trascurato, e molto spesso si presentano come delle necessità che escono dall'orbita del ragionamento logico e che sono largamente ammesse e riconosciute dalla nostra società.

In questi ultimi anni si è cercato in ogni modo di ridurre i lati dannosi del vizio e soprattutto quello attinente alla salute. È questa un'azione di estrema utilità perché, abolito l'effetto dannoso alla salute, il vizio non è più vizio: sono così comparse le sigarette a basso contenuto di nicotina, si è diffuso l'uso del caffè decaffeinato. È a tutti noto il danno indotto al nostro organismo da dosi eccessive di alcool o di nicotina: in modo particolare l'abuso di alcool risulta estremamente deleterio per la nostra salute, non solo per i danni che provoca al fegato e al pancreas, ma anche per le alterazioni che vengono indotte da questa sostanza sul sistema nervoso centrale e periferico. La dipendenza provocata dall'alcool risulta, nelle particolari situazioni di emergenza in cui oggi viviamo, estremamente dannosa e a questo proposito basta pensare a quanta parte hanno gli stati di ebbrezza alcoolica nel provocare incidenti stradali, incidenti sul lavoro o nello scatenare risse per un palese aumento dell'aggressività. Gli effetti indotti dalla caffeina sul nostro organismo sono enormemente inferiori rispetto a quelli provocati dalla nicotina e dall'alcool, e vanno valutati in rapporto alla dose assunta e alla sensibilità, che varia da soggetto a soggetto, del singolo individuo. È quindi inesatto parlare di effetti velenosi della caffeina, nella quantità che si assume abitualmente con le tazzine di caffè: tali effetti sono principalmente di tipo farmacologico, e possono comunque provocare danni alla salute quando se ne assumono dosi smodate.

L'uso del caffè è oggi veramente generalizzato, ed ha acquistato una importanza sociale ed economica di primaria importanza: basti pensare che in Italia si consuma più di un miliardo di chili di caffè all'anno. A differenza del tabacco, il cui uso è posteriore alla scoperta dell'America, le origini dell'uso del caffè si perdono nella preistoria: la pianta del caffè è originaria dell'Etiopia e gli Arabi, gli Egiziani e i Romani la usavano già alcuni secoli prima di Cristo. Dall'Etiopia la pianta del caffè è stata portata nell'America centrale dai colonizzatori spagnoli e oggi le principali nazioni esportatrici di caffè sono il Brasile, la Columbia e il Venezuela. Ma l'uso del caffè in infuso è relativamente recente, ed il primo Caffè che si aprì in Europa fu a Venezia nel 1615.

L'azione farmacologica del caffè è dovuta all'effetto di un gruppo di sostanze chimiche denominate alcaloidi tra cui le più note sono la caffeina e, in proporzioni minori, altre due sostanze molto simili, la teofillina e la teobromina. Queste, se somministrate in notevole quantità, possono stimolare il sistema nervoso centrale, provocando disturbi su vari organi.

1) Sul cuore la caffeina induce un aumento della frequenza cardiaca che può accompagnarsi anche ad un lieve aumento della pressione arteriosa.
2) Sullo stomaco la caffeina stimola la secrezione del succo gastrico con un conseguente aumento dell'acidità ed è per questo motivo che il caffè viene eliminato dalle diete dei portatori di malattie gastroduodenali.
3) Sul centro respiratorio la caffeina aumenta la frequenza (tachipnea) e questo effetto veniva una volta sfruttato per rimuovere certi stati di respirazione difficoltosa (dispnea) dovuta ad alcune malattie polmonari.
4) Sul sistema nervoso centrale la caffeina può provocare disturbi del sonno, tremore, irrequietezza.

Questi quadri non devono però spaventare i normali bevitori di caffè poiché in una tazzina, che equivale a circa 40 millilitri, la dose di caffeina è relativamente bassa, variando da 70 a 95 milligrammi (a seconda che si tratti di caffè solubile o espresso). Per dare i sintomi quali tachicardia, insonnia, tremore, iperpnea la caffeina deve passare la barriera emato-encefalica, cioè entrare nei vasi cerebrali. Per fare questo la concentrazione di caffeina nel sangue deve essere di circa 400 mg, che corrispondono a circa 5-6 caffè bevuti nello stesso momento. Negli adulti sani l'emivita della caffeina (tempo di dimezzamento della concentrazione nel sangue) va da 2,5 a 4,5 ore, con ampie variazioni da persona a persona tanto più che il nostro organismo si assuefa all'uso della caffeina ed i bevitori inveterati sopportano dosi no-

tevolmente più elevate rispetto agli individui che non ne bevono ordinariamente. Si pensi che prima della seconda guerra mondiale si usava iniettare circa 2 grammi di caffeina per via endovenosa per curare persone affette da problemi polmonari quali bronchite cronica, asma, dispnea ecc.

È opinione comune che l'azione negativa del caffè che si manifesta più frequentemente ,anche a basse dosi , è rappresentata dalla scarsa tendenza al sonno o addirittura dall'insonnia. E questo fatto si verifica in un elevato numero di individui tanto è vero che molte persone preferiscono rinunciare al cerimoniale del caffè piuttosto che mettere a repentaglio il riposo notturno. È però opinione ormai accertata che l'azione del caffè non è dovuta soltanto al suo contenuto in caffeina: infatti il beneficio o l'effetto negativo di una tazza di caffè non è uguale a quello che si ha in seguito ad una somministrazione endovenosa di una corrispondente quantità di caffeina. La differente azione si deve spiegare col fatto che la tazza di caffè agisce, come detto precedentemente, non soltanto per gli effetti farmacologici o fisiologici delle sostanze chimiche in essa contenute, ma anche e soprattutto attraverso un meccanismo psicologico che risulta avere una parte estremamente rilevante nel somatizzare e rendere quindi reali alcune sensazioni di cui siamo fermamente convinti. Oltre che nel caffè, la caffeina è contenuta in altre sostanze largamente usate in Europa: in particolar modo nel cacao, nel the e, in misura minore, nella coca cola. Il cacao e il cioccolato (che non è altro che che una miscela di cacao con zucchero e varie sostanze aromatiche) sono considerati alimenti, più che composti voluttuari. Essi hanno infatti un notevole potere calorico (500-570 calorie per cento grammi) ,dovuto ai grassi e agli zuccheri in esso contenuti: nel cacao si riscontra poca caffeina, ma è contenuta teobromina, pressapoco nella stessa concentrazione in cui la caffeina è contenuta nel caffè. In 100 grammi di cioccolato si trova pressapoco tanta caffeina quanta se ne trova in mezza tazza di caffè (circa 40 milligrammi), ma si riscontra circa mezzo grammo di teobromina che, come si è detto, è simile alla caffeina anche se un poco meno attiva sul sistema nervoso centrale. A questo proposito è curioso notare come sia opinione diffusa il vietare, e giustamente, il caffè ai bambini, mentre non si pongono loro limiti al consumo di bevande "energetiche"quali coca cola (un lattina di Coca Cola da 330 ml contiene circa 45 mg di caffeina; una lattina di Red Bull da 220 ml ne contiene invece 80 mg),e di cioccolato: la quantità di cioccolato che può essere assunta in una sola volta è tale da ottenere un effetto stimolante decisamente superiore alla semplice ingestione di una tazzina di caffè.

La caffeina (o teina) contenuta in una tazza di the è circa 1/3 o 1/4 rispetto a quella contenuta in una tazzina di caffè: cioè circa 15-20 milligrammi per tazza. Il the ha un effetto diuretico superiore rispetto a quello del caffè in quanto il the contiene più teobromina e teofillina sostanze che hanno una maggiore azione diuretica rispetto alla caffeina, oltre al fatto che l'introduzione di acqua con una tazza di the è maggiore di quella che si ha con una tazzina di caffè.

In riferimento agli aspetti nutrizionali una tazzina di caffè fornisce un ridotto apporto calorico, calcolabile in 2 calorie per una tazzina di 40 millilitri, dovuto alla scarsa presenza di proteine, zuccheri e grassi. L'aggiunta di un cucchiaino di zucchero, che equivale a circa 5 grammi, fornisce altre 20 calorie non intaccando in modo notevole il consumo calorico giornaliero (che è di circa 2.000 calorie al giorno per un uomo adulto che svolge un lavoro normale). Nel caffè ritroviamo inoltre modeste quantità di potassio, calcio, fosforo, nonchè alcune vitamine e in particolar modo la vitamina PP o niacina. Possiamo considerare moderato un consumo di caffeina corrispondente a 200 250 milligrammi al giorno, che equivale a 3-4 tazzine, e fino a questa soglia gli effetti stimolanti della caffeina possono risultare positivi per gli individui sani: dosi superiori possono invece, in alcuni casi, fare insorgere quegli effetti negativi cui accennavo precedentemente e che sono in funzione della tolleranza individuale.

I soggetti ipersensibili alla caffeina possono ricorrere all'uso del caffè decaffeinato che, per il basso contenuto in caffeina (circa 4 milligrammi per tazzina), può dare la possibilità di godere dei vantaggi di questa bevanda senza doverne subire i lati negativi. Il cerimoniale non ne risulta generalmente intaccato tanto più che i progressi chimici sono stati tali che si può oggi estrarre la caffeina dai chicchi crudi senza variare notevolmente i caratteri aromatici del caffè. Naturalmente il gusto ha una parte fondamentale nel cerimoniale e, se il caffè non è gustoso, non c'è più cerimoniale. Una buona tazza di caffè a fine pranzo risulta vantaggiosa soprattutto perchè si tratta di una bevanda calda, piacevole di gusto e di aroma, strettamente legata non tanto alle esigenze dell'organismo di introdurre un eccitante quale è la caffeina, quanto alla soddisfazione del gusto e soprattutto al compimento di un cerimoniale. Ed è anche per questo motivo che una tazza di caffè può essere utile ai fini digestivi: essa non può essere sostituita dalla ingestione di una pastiglia, o peggio, da una fiala di caffeina. Io non consiglio l'uso del caffè decaffeinato piuttosto di quello allo stato naturale, o viceversa: sono invece a favore della soddisfazione degli istinti, quando questi non superino il lecito. Compiamo pure questi cerimoniali, se servono a diminuire la tensione psichica e a farci vivere una vita più tranquilla, migliorando e rendendo emotivamente più intensi i rapporti che abbiamo con i nostri simili, soprattutto quando risulti con certezza che non provochiamo alcun danno alla nostra salute. La funzione psicologica ha, nella nostra società, una importanza fondamentale ed è per questa ragione che il caffè è così "necessario". Una necessità psicologica deve essere soddisfatta altrettanto quanto una necessità fisiologica e questo concetto può essere espresso nel detto comune che "non si vive di solo pane".

SCUOLA PRIMARIA

Roccabruna tra storia e leggenda

Opera degli alunni della scuola primaria, insigniti di menzione nel concorso letterario ANPCI

Il 23 settembre, ha avuto luogo a Villafalletto la premiazione dei vincitori della seconda edizione del Premio Letterario Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia.

La classe premiata

Durante la manifestazione, condotta da Francesco Cerisano, noto giornalista di ItaliaOggi, alla presenza del prof. Francesco Garofalo, Presidente della giuria, gli alunni della classe quarta hanno ricevuto una pergamena in quanto la loro opera "Roccabruna tra storia e leggenda" è risultata insignita di menzione.

Si è trattato di un momento emozionante per i bambini presenti in quanto l'ufficialità dell'evento li ha fatti sentire protagonisti e ha valorizzato la loro fiaba/leggenda dedicata a un piccolo comune.

La premiazione del concorso letterario a Villafalletto

RINGRAZIAMENTI

DELFINA CHIAPELLO
VED. LEONINO

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera e a tutto il personale dell'ospedale San Camillo di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 18 novembre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

PAOLO BRUNA ROSSO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazioni alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare va all'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo, al personale dell'assistenza domiciliare, alla dottoressa Dutto e a chi ci è stato vicino. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Elva domenica 22 ottobre.

On. Fun. VIANO

MARCO POMERO

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 11 novembre alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

Rimarrai una presenza costante nella nostra vita.

MARGHERITA PONZO
ved. Garnero

Commossi per la grande dimostrazione di stima e affetto tributato alla loro carissima Margherita, i familiari e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti si unirono al loro dolore La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Maria Ausiliatrice in Saluzzo.

On. Fun. VIANO

RENATA BRIGNONE
ved. Isoardi

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 12 novembre, alle ore 9,

On. Fun. MADALA

BRUNO GHIO

I familiari del caro congiunto commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di cordoglio reso al loro caro, dimostrando in suo ricordo affetto amicizia e stima. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 28 ottobre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

IOLANDA BRUNETTI
ved. Demino

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 29 ottobre alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

ONORANZE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

ANNIVERSARI

1996 2023

CLAUDIO BOTTERO
(Viret)

"Con immutato affetto e rimpianto ora come allora sei nei nostri cuori."

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parr. di Villar S. Costanzo domenica 5 novembre, alle ore 9,30. Si ringrazia coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2017 2023

ALESSANDRO DATTERO
(Sandrin)

Sono passati sei anni … non sai cosa daremmo per dirti "Ciao Sandro, ciao papà …" come facevamo una volta, per vedere il tuo sorriso e sentire la tua voce. Sei il ricordo più bello che teniamo dentro il nostro cuore.

Moglie, figli e familiari lo ricordano nelle SS. Messe di sesto anniversario che saranno celebrate nella parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 4 novembre alle 18 e nella parrocchia di Pagliero, domenica 5 novembre alle ore 15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

ONORANZE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

ANNIVERSARI

2022 2023

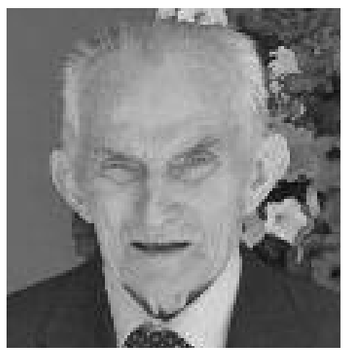
ANGELA GALLEANO
ved. Acchiardi

Cara mamma, ti mandiamo cento baci al vento e te ne daremo altri mille, quando ci rivedremo! Bruna, Alexia, Monica e Sara.

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 29 ottobre alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020 2023



TERESIO ISOARDI

Il tempo non cancella il tuo ricordo, la tua presenza cammina così silenziosa ogni giorno. La tua famiglia.

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 12 novembre, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2022 2023

ANTONIO TOLOSANO

"Il vuoto che ci hai lasciato è immenso, ma il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno".

I suoi cari lo ricordano nella Santa Messa di primo anniversario domenica 26 novembre alle ore 9,30 nella parrocchia di Prazzo. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Leggete
Il Drago

2002 2023

LUIGI CODOLINI

2015 2023

MARIA PORATO
ved. Codolini

Passano gli anni, ma siete sempre nei nostri cuori.

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 11 novembre, alle ore 18,30. Si ringrazia in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA.

2017 2023

GIOVANNI ARNAUDO

In una luce che non ha tramonto, continui a vivere nel nostro cuore con infinito amore

Pregheremo per lui nella Santa messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 19 novembre, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

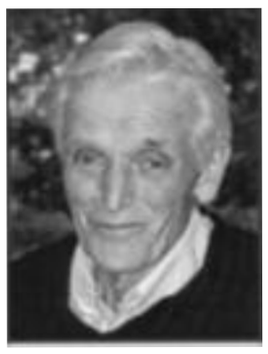
2019 2023

LUCIANA OLIVERO

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri

La S. Messa di anniversario sarà celebrata sabato 18 novembre, alle ore 18,30 nella parrocchia di Dronero. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2013 2023



GIUSEPPE VERUTTI

Nel tuo ricordo continua la nostra vita. I tuoi cari.

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna domenica12 novembre, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020 2023

FRANCESCO BELLIARDO
(Cesco)

"Il tuo ricordo è sempre presente nel nostro cuore e ci accompagna nel cammino di ogni giorno".

I suoi cari lo ricordano nella Santa Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, mercoledì 1° novembre alle ore 9,15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composone della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire la redazione de Il Drago (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail dragonedronero@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali telefonare 329 - 3798238, oppure 335 - 8075560.

SFIDE

Giovani imprenditori droneresi

Scommettere sul proprio futuro, in una piccola cittadina

Bentrovati Cari lettori, questo mese, oltre all'ormai consueta rubrica Pillole di Benessere, vorrei iniziare a parlarvi di alcune realtà del nostro comune: giovani che hanno deciso di aprire un'attività lavorativa o commerciale a Dronero. Persone che hanno scelto di invertire la tendenza della fuga dai piccoli comuni, impegnandosi a costruire il loro futuro nella nostra realtà.
Posso dire di rivedermi in questi ragazzi, perché dopo aver studiato anni a Torino e aver vissuto nel capoluogo piemontese, ho deciso, ormai 10 anni fa, di lavorare in provincia di Cuneo e poi a Dronero, nel luogo dove sono nata e cresciuta e che posso chiamare Casa.

In questo primo articolo vorrei parlarvi di Mirko Rolla. Mirko è un ragazzo originario di Cuneo, che 5 anni fa ha maturato la scelta di aprire la sua attività nel comune dronerese, più precisamente in zona Oltre Maira. Mirko lavora come parrucchiere da quando ha 16 anni e dopo anni di gavetta nei comuni limitrofi a Cuneo, decide di voler scommettere su se stesso e aprire il suo negozio "New look 4".
Ma conosciamolo meglio.
Ciao Mirko parlaci di te e del tuo lavoro
"Ho 32 anni compiuti da poco e da ormai 5 anni gestisco un'attività commerciale a Oltre Maira. In più da circa 4 anni sono diventato anche un vostro concittadino. Lavoro in questo ambito da quando avevo

16 anni; inizialmente volevo emulare mio fratello, anche lui parrucchiere, ma da subito ho scoperto che questo lavoro non era solo un mestiere ma una vera e propria passione. Dopo anni di gavetta a Cuneo e Borgo S. Dalmazzo, ho deciso che era arrivato il momento di aprire qualcosa di mio e scommettere sulle mie capacità".
Perchè hai scelto di venire a lavorare a Dronero?
"Devo dire che inizialmente, abitando a Cuneo, conoscevo poco Dronero. Però mio papà abita a Pratavecchia da più di 10 anni. È stato lui a suggerirmi di provare a iniziare qui; entrambi abbiamo visto un ottimo potenziale nella zona di Oltre Maira, nella quale da lì a poco avrebbero aperto diversi negozi tra cui il supermercato".
Dopo 5 anni di attività, qual è il tuo bilancio?
"Inizialmente non è stato semplice inserirsi in questo ambiente. Essendo l'ultimo arrivato ho cercato di puntare sulla professionalità, sul duro lavoro e anche sulla simpatia. Per migliorare l'offerta, infatti, ho deciso di lavorare il lunedì, mentre molti miei colleghi sono chiusi. Posso dire che dal 2018 sono riuscito a crescere e a conquistare la fiducia dei miei clienti."
Cosa pensi di Dronero?
"Come detto in precedenza, oltre ad aver aperto un'attività ho anche deciso di costruire la mia vita personale qui e la mia famiglia. Credo che Dronero sia un luogo ricco di storia e cultura, con grandi potenzialità. Spero che, come negli ultimi anni, ci siano diversi eventi e giornate che riescano a far conoscere il nostro paese e a incrementare anche il lavoro per noi piccoli imprenditori".
Quali sono i tuoi progetti per il futuro?
"Dal punto di vista professionale, vorrei migliorare sempre di più per poter allargare la mia clientela, avendo così costantemente nuovi stimoli. Dal punto di vista personale spero di poter far parte di questa comunità e, come ho detto, costruire qui la mia famiglia".

a cura di Maddalena Gobbi

FESTA DI LEVA

La leva del 1953 a Dronero.

La leva del 1963 a Dronero.

DRONERO

Nuova palestra all'Alberghiero

La Provincia aggiudica i lavori per la costruzione della nuova palestra all'IPSS Donadio

A metà ottobre, la Provincia – cui competono le strutture che ospitano scuole secondarie superiori - ha aggiudicato definitivamente i lavori per la realizzazione della nuova palestra dell'Istituto Alberghiero "Donadio" di Dronero che prevedono la predisposizione degli spazi da adibire alle attività sportive e la costruzione del nuovo fabbricato. Il bando è stato vinto dal raggruppamento temporaneo composto da Artusio Costruzioni di Cuneo, mandataria e Idrogas Group di Borgo San Dalmazzo, mandante per un importo netto contrattuale di 1.519.391 euro comprensivo di 30.000,00 euro per oneri relativi alla sicurezza e al netto dell'Iva.

L'opera sarà finanziata con fondi dell'Unione Europea – NextGenerationEU, Missione 4. Il sindaco di Dronero e consigliere provinciale Mauro Astesano commenta: "Esprimo un plauso agli uffici della Provincia per la celerità nell'affidamento dei lavori di una nuova struttura sportiva a servizio del territorio". **CS**

PRIMARIA PRAZZO

Si diventa grandi!

Verso la scuola secondaria

Mercoledì 4 ottobre 2023, arrivati a scuola, abbiamo aspettato la navetta che ci avrebbe
accompagnati a Stroppo per un progetto d'Istituto.
Mentre attendevamo, la maestra ci ha chiesto di scrivere alla lavagna cosa avremmo potuto
trovare nel bosco. Poco dopo, appena giunto il mezzo, eccitati, siamo corsi a prendere gli zaini e siamo saliti a bordo.
Durante il viaggio, abbiamo parlato della gita. Giunti alla meta, sulla piazza, vicino al palazzo comunale, abbiamo visto arrivare altri pullman con le classi quinte: la gita era riservata a chi frequenta l'ultimo anno della scuola primaria. Siccome noi siamo una pluriclasse unica ed io non avrei potuto partecipare da sola, le insegnanti hanno pensato di estenderla ai miei compagni.
Successivamente, ci siamo divisi in gruppi in base alle scuole: noi eravamo con Pratavecchia e Villar. Poco dopo, abbiamo iniziato a camminare su un sentiero sopra il cimitero che si inoltrava nel bosco.
Dopo un po', siamo giunti alla chiesetta di "San Peyre" dove ci aspettava una gentile signora, un'ex maestra originaria del luogo, che ci ha spiegato l'esterno e l'interno dell'edificio religioso: è molto antico, uno dei più antichi di tutta la valle; il campanile un tempo era basso, solo che tutti andavano a rubare le campane perché erano fatte di materiale prezioso, allora ne avevano costruito uno molto più alto in modo da rendere impossibile il furto. All'interno ci sono degli affreschi molto, molto antichi: alcune parti delle pareti però sono vuote perché tempo fa c'era la peste e per non farla prendere alle persone avevano ricoperto tutto con la calce per disinfettare.

Poi, abbiamo fatto la merenda nel praticello che un tempo era l'antico cimitero. Nel frattempo, le maestre ci hanno distribuito il materiale per effettuare una "Caccia al tesoro" durante la camminata.
In seguito, rimettendo lo zaino in spalla, siamo ripartiti a squadre. Durante il tragitto, si sentiva il cinguettio degli uccelli; noi abbiamo raccolto delle bacche, degli oggetti rossi, dei fiori, delle tracce e degli escrementi di animali. Faceva molto caldo, alcuni faticavano; in certi punti, il sentiero era ripidissimo e roccioso. Successivamente, siamo arrivati al Santuario di Santa Maria: è grande ed ha degli archi che sorreggono una facciata; sotto l'arcata era appeso un acchiappasogni.
Subito dopo, è arrivata una specialista per farci vivere un momento di yoga in mezzo alla natura: è stato molto rilassante, perché il vento dolce ci accarezzava il viso. Abbiamo eseguito tante posizioni diverse; la prima era la montagna: in piedi, con le gambe e le braccia un po' divaricate, chiudevi gli occhi mentre dei compagni che l'avevano già fatto in precedenza ti spingevano delicatamente per vedere se eri stabile. Il secondo era il fiore singolo o collettivo: sdraiati in gruppi di cinque con i piedi attaccati, dovevamo andare su e giù piano piano; la terza era la rana che saltava verso il posto in cui si voleva; la quarta era l'albero e tante altre .....
In seguito, la Dirigente ed alcune autorità ci hanno tenuto un breve discorso sul progetto. Al termine, abbiamo pranzato.
Dopo, siamo scesi al punto di partenza: qui c'erano i pullman ad attenderci per portarci alla
Scuola "Media" per visitare il Convitto. Arrivati, siamo andati a fare il corso di teatro nella palestra enorme con una professoressa bravissima!!
Infine, abbiamo visitato la scuola: è magnifica! Nell'ingresso, ci sono delle poesie sulla gentilezza; le classi sono ampie. Tramite una scala, si sale di sopra dove c'è la mensa e, al piano superiore, il dormitorio.
La giornata è stata magnifica. Non vedo l'ora di andare alle medie anche se ho solo un po' di ansia.

(Anna - Prazzo)

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

GRAZIELLA TOMASINI
ved. Bertolotti

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazioni alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Luca Fissore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero domenica 26 novembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

MIRELLA ARMANDO
in Bonardello

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazioni alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia sabato 25 novembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2008 2023

GIOVANNI CHERASCO

"Dal cielo assisti e proteggi chi in terra non ti dimentica mai".

Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna domenica 12 novembre alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANOO

2020 2023

LORENZINA GIRAUDO
ved. Rovera

"Non ci sono addii per noi. Ovunque tu sia … sarai sempre nei nostri cuori".

Ti ricorderemo nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 25 novembre alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2022 2023

CLARA GATTO
in Gramaglia

"Un anno fa il mondo ha perso una persona speciale, ma la tua luce continua a brillare nei nostri cuori. La tua gentilezza, il tuo sorriso e il tuo amore rimarranno sempre vivi nei ricordi che condividiamo…".

Claudio, mamma, Nadia e famiglia ti ricorderanno con immutato affetto nella Santa Messa che si terrà domenica 3 dicembre alle ore 9 nella parrocchia di Cartignano. Si ringrazia di cuore chi si unirà a noi.

On. Fun. VIANO

2021 2°ANNIVERSARIO 2023

SILVIA CONTE
in Cucchietti

"La tua presenza in noi è sempre la stessa, ogni giorno vivi nei nostri cuori e nei nostri pensieri".

Marito, figli, nipoti e famiglia, la ricordano nella Santa Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 2 dicembre alle 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Leggete **Il Drago**

ANNIVERSARI

2021 2023

ORESTE GALLIANO
(Edo)

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo".

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia sabato 11 novembre, alle ore 18.

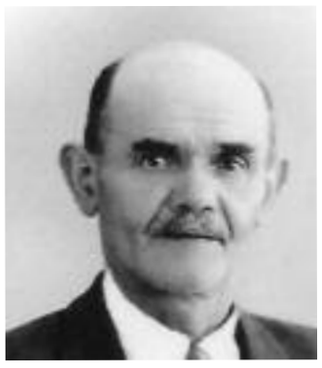
On. Fun. MADALA

2022 2023

Dr. FERDINANDO FERRARO
già titolare della Farmacia Centrale

La tua famiglia ti ricorda con tanto affetto e nostalgia e ringrazia chi ti ha voluto bene e stimato nel lavoro che hai svolto con ammirevole passione.

1963 2023



GIUSEPPE AIMAR

I familiari con immutato affetto lo ricordano nella S. Messa di anniversario che verrà celebrata domenica 5 novembre, alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Cartignano. Grazie a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2020 2023

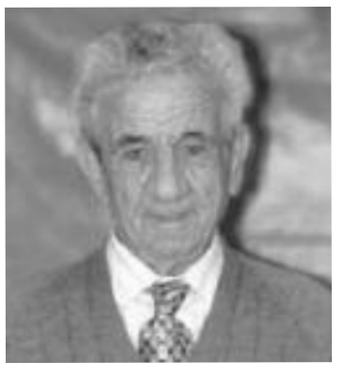
GIOVANNI MILONE

"Ci accompagni sempre, ogni giorno, nel nostro cammino.

Ti ricordiamo nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 18 novembre alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2003 2023
20° ANNIVERSARIO



GIUSEPPE CHIAPELLO
(Beppe Brunda)

"Sei sempre accanto a noi. Il tuo amorevole ricordo ci accompagna nella vita di ogni giorno".

La famiglia lo ricorda nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia, sabato 25 novembre alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2006 2023

MARIA BRUNA
in Viara

Ti ricorderemo con affetto nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata 18,30 nella parrocchia di Dronero sabato 4 novembre alle ore 18,30. Grazie a chi si unirà a noi nella preghiera.

ONORANZE FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO

CLASSE 1943

Pranzo di leva

Domenica 12 Novembre 2023

h. 10:30 S.Messa in Parrocchia, a fine messa foto ricordo sul sagrato della chiesa
h. 12:00 Aperitivo al Tabernacolo in Piazzetta Giorgio Bocca
h.12:30 Pranzo Ristorante Dragonero, sotto i portici
Prenotazioni (con caparra 10 euro) presso:
Bar-Tabacchi Galliano; Caffè Torinese; Caffè del Popolo; Jack Bar in Piazza XX Settembre

A PRAZZO

Inaugurata la prima colonnina di ricarica

Maira SpA (Gruppo Iren) in campo per l'auto elettrica

11 ottobre 2023 - È stata inaugurata a Prazzo la prima colonnina di ricarica quick charge per auto elettriche realizzata da Maira S.p.A., società del Gruppo Iren, a seguito di un accordo firmato tra l'azienda e l'Amministrazione comunale.
Presenti all'inaugurazione il Sindaco di Prazzo, Gabriele Lice, l'Amministratore Delegato di Iren Energia, Giuseppe Bergesio, l'Amministratore Delegato della Maira S.p.A., Guido Barettini e il Presidente della Maira S.p.A., Mariano Allocco.
L'operazione di messa in opera della colonnina, prima stazione di ricarica pubblica presente nelle alte valli Maira, Grana e Stura, è stata realizzata per rispondere all'importante espansione del mercato dei veicoli elettrici e del crescente bisogno di stazioni di ricarica per il pubblico e appoggerà le opportunità turistiche della valle favorendone concretamente l'infrastrutturazione. Obiettivi che confermano l'attenzione al territorio della Maira S.p.A. e dell'intero Gruppo Iren.

Grazie al San Camillo per l'aiuto

Lettere

Dronero, 1 ottobre '23. Capita spesso nella vita di trovarsi in difficoltà, di essere in una condizione di fragilità. Allora ci si sente frastornati , confusi, pieni di dubbi e di incertezze sul futuro. È una vera gioia, un sollievo allora quando si riesce a constatare che ci sono persone buone, sensibili, gentili che sanno capire e che sanno ascoltare prima ancora di agire.
Carla, la nostra mamma, negli ultimi mesi aveva messo a nudo tutta la sua fragilità e quando la situazione è diventata insostenibile a casa si è lasciata accompagnare qui all'Ospedale San Camillo nella nuova ala "Margherita". Era la prima volta che riceveva aiuto al di fuori della sua famiglia. Per lei non era facile accettare questa nuova situazione.
È stata accolta con il sorriso, accompagnata, curata, accudita con una delicatezza e una gentilezza che le hanno fatto capire che qui poteva affidare se stessa e soprattutto chi le era più caro nella vita: suo figlio.
È vero, è rimasta solo per pochi giorni poi una notte, come una carezza silenziosa, se ne è salita in cielo. In pochi giorni si ha solo il tempo di farsi voler bene, ma noi siamo immensamente grati a tutti voi, operatori del San Camillo che avete dimostrato che il vostro lavoro è anche una scelta di cura, di attenzione, di umanità e delicatezza.
Rivolgiamo a voi tutti, ma proprio tutti dalle OSS, alle Infermiere, al Personale delle pulizie, alle Animatrici, ai Fisioterapisti, alle Cuoche, ai Tecnici, alle Segretarie, ai Componenti del consiglio di amministrazione, ai Responsabili sanitari e alla Coordinatrice sanitaria, a tutti i meravigliosi Volontari, tutti quanti preziosi collaboratori dell'Ospedale San Camillo, dal profondo del cuore un immenso e commosso GRAZIE!
Giovanni e Luciano Manera, con Silvia e tutta la famiglia

ANNUNCI ECONOMICI

Vendo, causa inutilizzo, frigo da cucina (modello standard con freezer in alto, misura 144 x 57 cm) + freezer a pozzetto (modello standard, misura 80 x 70 cm). Entrambi in ottimo stato e visionabili. Prezzo totale euro 150,00, vendibili anche separatamente. Telefono 340 0028284

Si regalano piante da giardino e da ornamento, piccole o medie dimensioni, Cell. 339-5714617

Vendo auto Hyundai 1200 cc benzina del 2020, Km 30.600 – targa FZ994VP Cell. 339-6107334

Vendo pelliccia visone femmina taglia 48, usata pochissimo, prezzo modico. Cell. 339-6107334

Vendo giaccone di montone uomo, taglia 58, usato pochissimo, prezzo modico. Cell. 339-6107334

MAICO Problemi di udito?
DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12
CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49
Vieni da Maico per sentire meglio!

ESCURSIONI IN VALMAIRA

I sentieri di Celle Macra

Passeggiate per i viottoli che collegano le numerose borgate

Il comune di Celle Macra si trova sul versante destro idrografico (sinistra per chi sale) della media Valle Maira. È formato da 21 borgate che si trovano a una quota che varia dai 1010 m di borgata Rio e i 1449 m di Castellaro. Sono in maggior parte adagiate su un bel pendio di prati e boschi, aperto e luminoso, esposto a ovest e sud ovest che, anche d'autunno, nella parte superiore, rimane al sole per buona parte del pomeriggio.
Qui sono ben evidenti i segni della presenza e del lavoro dell'uomo: molti prati sono pascolati o sfalciati, i sentieri e le case sono ben tenuti, le strade sono in buone condizioni, le chiese e i piloni ben conservati.
Oltre ai vasti panorami, ai colori dell'autunno, all'ambiente che testimonia come l'attività dell'uomo possa armonizzarsi con le caratteristiche naturali del luogo, una gita tra le borgate di Celle Macra è un gradevole viaggio nella storia, nell'architettura e nell'arte della valle Maira che in questa zona hanno subito meno contaminazioni e si sono meglio preservate che altrove.
I sentieri sono molti e possono esser combinati in parecchi modi, per tutti i gusti e i livelli di allenamento. Propongo qui tre passeggiate di diversa lunghezza e impegno, che si svolgono sulla parte alta del comune, che prende più sole anche d'autunno. Possono essere allungate o abbreviate a piacere utilizzando la cartina o seguendo le numerose indicazioni che si trovano sul posto.

1) Giro delle borgate alte
Difficoltà: E escursionistico
Partenza: borgata Chiesa di Celle Macra, altezza metri 1261. Parcheggio sulla piazza a destra della chiesa. Dislivello: metri 300. Punto più alto: Pian della Colla m 1560
Carte: Chaminar en auta Val Maira di Bruno Rosano
Lunghezza: 6 Km per tutto il giro. Esposizione: prevalentemente ovest. Tempo di percorrenza per tutto il giro: 2-3 ore per escursionisti medi.
Celle di Macra (borgata Chiesa) si raggiunge da Dronero percorrendo la valle per 17 Km. All'uscita di Macra si prende la strada che scende a sinistra, attraversa il fiume e sale nel vallone, poi va a sinistra tra prati e borgate. 7 Km circa da Macra.

Itinerario
Dalla piazzetta davanti alla bella chiesa di S. Giovanni si sale tra le case, a sinistra della chiesa (parco giochi, museo) e si prosegue per il Percorso Occitano in direzione di Castellaro. A un trivio presso una piccola cappella si tralascia il sentiero che sale a sinistra e quello che scende a destra e si prosegue nella medesima direzione fino a Castellaro (m 1449) che è una bella borgata posta su un dosso con costruzioni di grande interesse. Si attraversa la borgata transitando sotto un porticato ad arco sulla destra e si esce sullo spiazzo antistante la chiesa. Si prosegue per il sentiero a monte del paese (indicazioni PO, Soglio), a un bivio si prosegue in salita a sinistra (sempre PO) giungendo al pian della Colla (m 1560), ampia sella prativa posta in zona aperta e panoramica.
Si va a sinistra per stradina pianeggiante che percorre la dorsale tra rade conifere. Poi scende nel bel bosco; quando la via fa una curva decisa a sinistra, la si abbandona per andare dritto per un sentiero segnato.
Dopo un po' si raggiunge la stretta strada asfaltata che scende da Castellaro. La si segue in discesa per pochi metri, si oltrepassa il bivio per Soglio e Paglieres e poco sotto si prende un sentiero sulla destra che porta alla borgata Ansoleglio. Si attraversa la borgata e si giunge alla strada asfaltata che in breve porta a Chiesa.

La chiesa di San Sebastiano a Celle Macra

2) Giro per Paschero e Serre
Circa tre Km e 150 m di dislivello. Può essere un buon modo per allungare un po' il giro precedente. Partenza: b.ta Chiesa di Celle Macra
Dalla piazzetta della chiesa di S. Giovanni si scende per il sentiero del Percorso Occitano fino a borgata Paschero m 1185. Dalla chiesetta del paese si prende il sentiero pianeggiante verso sinistra, (sud, pilone) che porta a un altro pilone, continua oltrepassando un valloncello poi scende a un terzo pilone. Qui si prende il sentiero che sale a sinistra, raggiunge una stradina asfaltata e, al di sopra, entra in borgata Serre. Di qui a sinistra, per asfalto, passando nei pressi della bellissima chiesetta di S. Sebastiano (interessanti affreschi del 15° secolo), in circa un Km si giunge a Chiesa.

3)Da Chiesa a Chiotto
In caso di terreno bagnato o con bambini sul passeggino si può fare una breve camminata su asfalto, prevalentemente pianeggiante e poco trafficato. Da Chiesa si prende la strada asfaltata che passa sotto al municipio e prosegue in piano, verso sud fiancheggiando la chiesetta di San Sebastiano e passando per Serre e Chiotto. 2,5 Km andata e ritorno.
Serre e Chiotto sono due belle borgate che meritano una visita. Per vedere l'interno di San Sebastiano si devono chiedere le chiavi al bar di b.ta Chiesa.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Fiore di roccia

Grande Guerra, donne forti e coraggiose che hanno aiutato gli alpini schierati sui monti a sopravvivere

Partiamo dall'autrice: Ilaria Tuti è una scrittrice friulana, giovane (nasce nel 1976), ormai affermata nel panorama nazionale e internazionale delle autrici "noir". Il suo successo è legato alla serie di romanzi che vedono come protagonista la commissaria di polizia Teresa Battaglia, la cui fama è amplificata dalla serie TV "Fiori sopra l'inferno – I casi di Teresa Battaglia" della quale in tanti stanno aspettando la seconda serie. Ma la Tuti non scrive solo noir. Questo "Fiore di roccia" è un altro romanzo al femminile che nasce, come ci spiega lei stessa al fondo del libro nelle "Note dell'autrice", dalla volontà di leggere la storia del nostro recente passato, la Prima guerra mondiale, guardando non agli eventi bellici e agli scontri tra eserciti ma alla vita e al ruolo che le comunità, e in esse le donne, hanno avuto durante quei periodi bui e che raramente sono state adeguatamente studiate, conosciute e riconosciute.
La terra è la sua, la Carnia, teatro di anni di scontri feroci con migliaia di vittime da entrambe le parti, quella italiana e quella austroungarica, e vittime ne sono anche le montagne, occupate, intagliate, scavate con gallerie e trinceramenti che ancora oggi appaiono opere tanto incredibili quanto assurde a chi si reca a visitarle. Timau il paese in pianura, il Gamspitz la cima rocciosa che lo domina e, poco oltre, la linea del fronte. La storia è quella delle portatrici, donne forti e coraggiose che hanno consentito agli alpini schierati in quota, sui monti, di sopravvivere grazie alla tenacia con la quale hanno fatto la spola tra la pianura e la prima linea portando viveri, munizioni, lettere, abbigliamento, indifferenti al clima e alle stagioni e calzando solo gli scarpetz (calzature di stoffa cucite a mano con gli scarti di stoffe varie) come allora usavano in alternativa agli zoccoli di legno.
Il romanzo è una storia inventata ma verosimile: la Tuti ha iniziato ad appassionarsi agli avvenimenti che hanno riguardato queste donne studiando materiale dell'archivio del Museo della Grande Guerra di Timau e sulla base della tanta documentazione trovata ha cucito nel proprio libro storie e personaggi veri in una trama inventata ma composta sulla base di vicende realmente accadute. Quanto ci riporta è uno spaccato della vita durissima delle comunità friulane a ridosso della linea di fuoco e di come è stata vissuta dalle loro donne, uniche rimaste insieme agli anziani, ai bambini ad animare con crescente povertà la vita della pianura. Il romanzo è un colpo al cuore: linguaggio duro, diretto, sintetico, come se in quel contesto anche nel pensare e nel parlare si cercasse di non sprecare nulla.
E la vicenda, per come è introdotta e narrata, non lascia scampo. Prende il lettore e lo trascina nel vortice di una guerra voluta dagli Stati e subita dalle comunità e dalle persone che, fino a quel momento, vivevano riconoscendosi in valori comuni perché legati dallo stesso tipo di vita, in montagna. I personaggi che incontriamo intrecciano la quotidianità della lotta per la sopravvivenza con il bisogno di calore e amore tipico della natura umana che emerge anche, o a maggior ragione, nelle situazioni disperate. La drammaticità e la durezza della guerra esaltano la ricerca dell'essenzialità dei sentimenti da parte dei protagonisti ed è così che nelle difficoltà e nell'assurdità di una guerra di trincea che manda al massacro migliaia di soldati senza nome, riescono comunque a nascere storie d'amore tra giovani ai quali basta uno sguardo per trovarsi. La vicenda è triste e buia ma la vita, come ci mostra la Tuti, fornisce sempre uno spiraglio di luce che in questo caso arriva, in modo inatteso, portata dal "nemico".
Il tributo che la Tuti riconosce alle portatrici è bellissimo, come bellissimo è il libro che merita assolutamente di essere letto. Se lo si inizia non lo si lascia più. Fin dalle prime pagine il lettore viene catapultato su quelle montagne, su quei sentieri pietrosi, in quegli inverni dai metri di neve sotto i quali alpini e austriaci lottano con il gelo, per rimanere in vita, e l'uno contro l'altro con attacchi all'arma bianca il più delle volte nati già senza speranza. È un libro che non può non far pensare alle guerre di oggi, a noi così vicine, dove violenza, tragedia e dolore continuano ad essere l'unico modo con il quale l'umanità sembra riuscire ad esprimersi. Si dice che la Storia dovrebbe aiutare a non ripetere gli errori del passato: evidentemente in pochi la studiano e le barbarie continuano ad essere il tratto distintivo degli abitanti del nostro pur bellissimo pianeta.

Paolo Bersani

Ilaria Tuti, Fiore di roccia, Longanesi & C., 2020, pagg. 320

IL DRAGO

ABBONAMENTI 2024

Già dal mese di novembre sarà possibile abbonarsi al mensile Il Drago per l'anno 2024.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento che, nonostante l'aumento dei costi, mantiene le tariffe dell'anno precedente.

Rilanciamo, tuttavia, l'**abbonamento sostenitore** per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con Il Drago

Tariffe Abbonamenti 2024
Abbonamento ordinario 18,00 euro
Abbonamento sostenitore oltre 18 euro
Abbonamento estero 50,00 euro

L'abbonamento 2024 può essere effettuato mediante versamento dell'importo: - mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT02-P07601-10200-001003593983.**
-con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**
Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 – Dronero. **In entrambi i casi – prima di qualsiasi altro dato - occorre indicare esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.**
La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona): presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico
presso i collaboratori del giornale
oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.
Cartolibreria Alice – via Giolitti
Cartolibreria Jolly - via IV Novembre
Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri
Marino Elettrodomestici – via Giolitti
Macelleria Cucchietti - P.zza Martiri
Tabaccheria Galliano - Viale Stazione
Bar Jack - P.zza XX Settembre
Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia
Farmacia Gallinotti – Roccabruna
Alimentari Ribero – Morra Villar
La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00.
Mail ***dragonedronero@gmail.com*** – Tel. **329.3798238** (solo ore serali).

ECOMARATONA DI ALBA, STRAORDINARIO DEBUTTO DI MARCO VIRANO
LAGO D'ORTA:EUFEMIA MAGRO PREMIAZIONE SPETTACOLO SULL'ACQUA

Graziano: "Complimenti a tutti i giovani draghi!"

Scrive sul sito Dragonero il presidente, Graziano Giordanengo. "Complimenti ai giovani che hanno partecipato al campionato regionale di corsa su strada. Oltre ai piazzamenti individuali sono andati molto bene giungendo secondi nel campionato di società complessivo delle 4 categorie a solo 12 punti dalla prima". Questi i giovani: Chiara Bondar, Anna Allesiardi, Emily Barra, Sekou Diakite, Marianna Belliardi 5a, Nisrine Marzouk, Lucia Ribero, Sara Belliardo, Gastaldi Maria Luisa, Simone Italia, Lorenzo Gallo che ha vinto il titolo regionale e il CorriGiò. Nel miglio bene Paolo Chiapello e Francesco Italia, e, nei 3000 Guglielmo Giuliano.
Nell'Utlo (Ultra Trail Lago d'Orta) di sabato 14, debutto nella 12 km (circa 11,7, e 380 M D+), di Eufemia Magro (Asd Dragonero) unica donna a scendere sotto l'ora di gara con il tempo di 59'58". Bravissimo, nella stessa gara, anche Graziano Giordanengo.
Nell'Ecomaratona del Barbaresco e del Tartufo Bianco d'Alba di domenica 22, straordinaria prima volta di Marco Virano, Dragonero, terzo in 3:19.39. Nella mezza maratona, 21 km, seconda Sandra Lerda, Francesco Oberto, Simone Giroldo, Jose Lopez. Complimenti anche a Stefano Mattalia, 4° assoluto al Trail del Musine' 16,5 km. Alla partenza, omaggio alla vincitrice dello scorso anno: a Walter Sartor e a Stefania Cherasco, anche Eufemia Magro ha il suo poster sul balcone. Bravo Mario Marino ad Antibes, nella corsa "Courir pour une fleur".
Ad Alba meeting di fine stagione: per la categoria cadette ottimo 2° posto per Sofia Bertone sui 200mt con 26.14; 2° posto anche per Anna Meineri sui 600mt in 1'49"21. Categoria ragazz*: 5° posto per Francesca Carignano sui 1000mt 3'29"67 e 13° posto per Andrea Gautero sui 60mt 8"62. Per tutti PB. L'allenatore Marco Corino:: "Aggiungo una piccola nota curiosa: Sofia Bertone seconda dietro Matilde Abelli, vice campionessa italiana dei 300 cadette la scorsa settimana e figlia d'arte (la sua mamma è Marta Anello, saluzzese, ex campionessa italiana dei 400h, suo papà Andrea Abelli, uno dei più forti 1500isti italiani da 3'37.
)Sempre bravissima anche Ninni Sacco Botto, drago internazionale nella Maratona di Lisbona, che commenta: "Caldo equatoriale". Alla maratona di Venezia presenti i draghi Orlando Mappa e Simone Balestra.
Madonna dei Boschi - Cima della Besimauda, bella fatica per Federico Gregorio.

Foto in basso: giovani draghi a Biella con l'allenatore Sergio Chiapello.

TENNIS CLUB DRONERO

La Scuola Tennis conquista la seconda stella

Riconoscimento importante per la società sportiva

Per dare un'idea ai genitori ed agli allievi del valore delle Scuole Tennis, la Federazione Italiana Tennis e Padel ha previsto la loro ripartizione in cinque categorie, da una a cinque stelle, partendo dalla Club School per finire alla Top School. Per passare di categoria sono previsti criteri molto stringenti, che rendono man mano più difficile la scalata, perché viene valutata la competenza dello Staff, dei Dirigenti, la completezza della struttura e così via. Le scuole tennis con 4 o 5 stelle sono pochissime in Italia e non per niente in provincia di Cuneo nessuna va oltre le 3 stelle e la metà è a una stella, come lo era anche il Tennis Club Dronero.
Quello che mancava al circolo dronerese per passare a due stelle, era "semplicemente" la presenza nello staff di un preparatore atletico certificato FITP ed il conseguente inserimento della preparazione fisica nel programma invernale della scuola tennis. A tale mancanza si è ovviato inserendo il cuneese Giorgio Borgognone, preparatore FITP di primo grado, e prevedendo, in alcuni pomeriggi di sabato, delle specifiche sedute di atletica. Con tale arricchimento nell'organico, che già vedeva il maestro federale Federico Aimar coadiuvato dagli Istruttori di secondo grado Simona Aimar e Nicola Coalova, il circolo dronerese ha ottenuto la seconda stella e di conseguenza è diventato una delle scuole più titolate della provincia. Se si considerasse solamente il corpo insegnante, si potrebbe addirittura richiedere la terza stella, divenendo così, a pari merito, la scuola di più alto livello della Granda; per tale promozione però viene richiesta la presenza all'interno della struttura di una palestra che purtroppo non abbiamo. Il riconoscimento ottenuto è comunque già motivo di soddisfazione e rappresenta per la quarantina di ragazzi che prendono parte ai corsi invernali ed i loro genitori un'ulteriore conferma della serietà e della bontà della struttura alla quale si sono affidati.

Federico Aimar, istruttore

T.C. Dronero

PETANQUE

Valle Maira argento a Terne

A Pontedassio i campionati italiani a coppie e terne

I Campionati Italiani di petanque, a coppie e terne, maschili e femminili, si sono svolti il 7 e 8 ottobre scorso, ospitati sui campi del bocciodromo comunale di Pontedassio (IM), sotto la direzione dell'arbitro Diego Armando.
Al mattino, con inizio alle 8 e 30, gli incontri della fase a poule per le formazioni più classiche: le terne. Per le maschile questa è la 50esima edizione, 30 invece quelle delle terne femminili. La regina di questa specialità nel settore maschile è la Valle Maira, con i suoi 11 titoli. In campo femminile, invece la genovese Anpi Molassana e il Gsp Ventimiglia, detengono il maggior numero di vittorie (4), a seguire la Valle Maira (3).
Sul gradino più alto del podio maschile è salita la terna della Vita Nova composta da Mariano Occelli, Daniel Bresciani, Davide Laforè. Il team di Savigliano, in finale ha superato, la Valle Maira di Fabrizio Bottero, Fabio Dutto, Mosè Nassa, prevalendo per 13-8. Medaglie di bronzo per la genovese San Paolo e il San Giacomo (IM), sconfitte rispettivamente 13-0 dalla Vita Nova e 13-11 dalla Valle Maira.
È stata la terna della Costigliolese a vincere il titolo femminile. Alessia Bottero, Valentina Petulicchio, Annalisa Filip, con il punteggio di 13-10 si sono imposte nella sfida d'oro all'Auxilium Saluzzo, in campo con Emilia Dossetto, Carla Fogliato, Laura Trova.
Dopo i titoli italiani a terne della massima categoria, quelli a coppie - sempre sotto la direzione arbitrale di Diego Armando e l'organizzazione del club imperiese – sono stati assegnati domenica 8 ottobre. Le coppie maschili all'edizione numero 48. Nell'albo d'oro ancora Valle Maira e Taggese con 7 titoli. Nelle femminili, alla 36esima edizione, è ancora in testa la Valle Maira, salita per 10 volte sul gradino più alto.
Nel campionato maschile ha fatto il bis la Vita Nova con Daniel Bresciani – Davide Laforè, già oro a terne. I saviglianesi hanno superato il San Giacomo, detentore del titolo, per 13-3. Medaglie di bronzo per la genovese San Paolo e la Biancheri Muller di Bordighera.
Nelle coppie al femminile si è imposto il Gsp Ventimiglia che in finale ha superato la Bovesana. Sul terzo gradino la genovese Abg e la Costigliolese.

RD

Il podio a Terne. Argento per la Valle Maira

BOCCE - CAMPIONATO EUROPEO ESPOIRS

Italia oro a terne

E bronzo nel tiro. Successi per la squadra guidata da Mosè Nassa

Il podio di Monaco, Mosè Nassa alza la Coppa

La formazione italiana di Eros Azize, Davide Caporgno, Andrea Damiano, Jacopo Gardella, guidata dal commissario tecnico, il dronerese Mosè Nassa, ha conquistato la medaglia d'oro a terne e quella di bronzo di tiro di precisione, nel Campionato Europeo Espoirs. L'undicesima edizione dell'importante manifestazione maschile e femminile a terne e tiro di precisione, si è svolta per la prima volta sui campi da bocce del Principato di Monaco con inizio giovedì 12 ottobre e conclusione domenica 15.
L'Italia ha partecipato alla competizione maschile, determinata a spezzare il dominio dei transalpini che vede la Francia in testa con ben otto titoli conquistati. Di tutto rispetto anche le prestazioni passate dell'Italia ha dalla sua l'oro azzurro del 2015 (Alessandro Basso, Luca Palmero, Diego Rizzi, Andrea Tesio), i 3 argenti (2013, 2016, 2022) e 3 bronzi (2009, 2011, 2017), oltre al tiro di precisione d'oro di Saverio Amormino (2017) e quelli d'argento di Rizzi (2016) e Gardella (2022). In particolare, gli azzurri, lo scorso anno a Palma di Maiorca hanno ottenuto due secondi posti, sia a terne che nel tiro.
Un ottimo percorso di gara, quello del team maschile azzurro con ben sette vittorie ed una sola sconfitta. Usciti dalla qualificazione al secondo posto, gli azzurri non hanno lasciato scampo alla Svizzera nei quarti (13-4), alla Francia in semifinale (13-8) e alla Spagna nella sfida conclusiva (13-8). Dopo i due argenti dello scorso anno, l'Italia mette in bacheca il secondo titolo continentale.
Jacopo Gardella, impegnato nella prova di tiro, si è dovuto fermare in semifinale, dopo aver superato il campione europeo in carica, lo spagnolo Escacho Alarcon. Contro il monegasco Louis Marsille, futuro vincitore del titolo (50-38 contro il francese Flavien Sauvage), l'azzurro ha ceduto per 19 a 31.

RD

CALCIO - ECCELLENZA

Pro Dronero in difficoltà

Sconfitte pesanti, bisogna reagire e recuperare

La Pro Dronero, attraversa un periodo negativo ad ottobre. Tre sconfitte, di cui due con punteggi pesanti, frenano le ambizioni del gruppo che si ritrova ora nella parte bassa della classifica.
Andando in stampa prima, non possiamo riferire dell'ottava giornata, domenica 29 ottobre, che vede in scena al Filippo Drago l'atteso derby con il Cuneo Olmo e sul quale torneremo nel prossimo numero.

Pro Dronero 0
Luese Cristo 1

Domenica 1° ottobre. La quarta giornata di Campionato, in un clima decisamente estivo, vede ancora una sconfitta casalinga per la Pro Dronero. Ad imporsi per 1 – 0, al Filippo Drago sono gli alessandrini della Luese, al momento in testa alla classifica. La rete alla mezz'ora del secondo tempo porta la firma di Fabio Pavia. Vittoria immeritata secondo l'allenatore dei biaco-rossi, Antonio Caridi, che recrimina per l'assegnazione del gol degli ospiti in netto fuorigioco e mette in luce le occasioni mancate della Pro, soprattutto nel primo tempo: una traversa e un palo di De Peralta e l'azione sfortunata di Culotta.

Pro Villafranca 4
Pro Dronero 0

Domenica 8 ottobre. Continua la serie negativa dei draghi, questa volta in trasferta a Villafranca d'Asti, con un pesante 4-0 inflitto dai padroni di casa. Ben tre delle quattro reti messe a segno dal Villafranca sono nelle prima frazione di gioco: una doppietta di Bandirola e una marcatura di Pasciuti. Arriva, invece, al 13° minuto del secondo tempo, per opera di Kristian Reka, la rete che fissa il pesante risultato finale. Grazie alla vittoria la Pro Villafranca balza in testa alla classifica, approfittando anche della sconfitta casalinga della Luese. Mentre la Pr Dronero si avvicina pericolosamente alla zona retrocessione. Questa volta Caridi ammette la magra prestazione della sua squadra e punta sull'attività di preparazione per superare il momento difficile.

Antonio Caridi Allenatore Pro Dronero

Pro Dronero 0
Acqui F.C. 4

Domenica 15 ottobre. Sesta giornata di campionato e ancora un risultato pesante, sul campo del Filippo Drago, per la Pro che subisce gli ospiti alessandrini i quali mettono a segno un altro 4-0 che sprofonda i "draghi" nella parte bassa della classifica. Due reti in pochi minuti, 26° e 29° del primo tempo, spezzano la fiducia dei padroni di casa e si va a riposo sullo 0-2. Nella ripresa il crollo, con altre due reti, anche questa volta in pochi minuti (11° e 15° st), che sanciscono il definitivo 0-4 (a segno Cirio, Innocenti, Biglia e Piana) e la discesa al terz'ultimo posto in classifica, con alle spalle solo Moretta e Villafranca (Piemonte).
La Pro Dronero sta vivendo un periodo di difficoltà: "È un periodo che non va - commenta Antonio Caridi - alla prima occasione ci castigano e non abbiamo la forza di reagire. Abbiamo però la consapevolezza che dobbiamo e possiamo dare di più per svoltare da questo momento spiacevole: bisogna recuperare il DNA che ci ha sempre contraddistinto".

Giovanile Centallo 3
Pro Dronero 0

Domenica 22 ottobre. Con le partite già anticipate alle 14,30 diventa importante il derby di Centallo, con i cuneesi reduci anche loro da due sconfitte e con un solo punto in più in classifica. Ed è ancora una sconfitta secca ad allungare la serie nera dei "draghi" ormai penultimi in classifica con il Moretta che però vince in casa. Le reti dei padroni di casa portano la firma di Battisti, Giraudo e Armando. **ST**

Classifica
Valenzana Mado 16 punti, Luese Cristo Alessandria 16, Cuneo 1905 Olmo 15, Pro Villafranca 13, Acqui F. C. 13, Saluzzo 11, Cavour 11, Vanchiglia 1915 10, Giovanile Centallo 10, Fossano Calcio 8, Cheraschese 1904 7, C. S. F. Carmagnola 7, SD Savio Asti 7, Pro Dronero 6, Moretta 6, Villafranca 2.

CALCIO JUNIORES PROVINCIALI

Bene i giovani draghi

Pro Dronero – Pedona: 1-0
Sabato 21 ottobre. La Pro, sul terreno di casa supera i pari età della Pedona di Borgo San Dalmazzo con una rete di Manuel Summa e si posiziona nella parte alta della classifica ad un solo punto dalla vetta.
Con quattro partite giocate (e un turno di riposo a inizio campionato), tre vittorie ed una sconfitta, gli Under 19 della Pro si trovano dunque a ridosso del terzetto di testa, nel Girone A provinciale.
Classifica alla 5ª giornata
Pedona Borgo San Dalmazzo 10 punti, San Sebastiano 10, Ama Brenta Ceva 10, Pro Dronero 9, Valle Varaita Calcio 7, Valle Po 7, Bisalta 7, Azzurra 6, Piazza 6, Carru Magliano Alpi 6, Boves MDG Cuneo 5, San Benigno 3, M.G. Centallo 0

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA - Qual. Campionato Italiano A2

Seniores e Coppa Piemonte Cadetti

A Leinì qualificato Marco Varetto. Tre medaglie per i Cadetti

Nel pomeriggio di sabato 30 settembre nel palazzetto di Leinì (TO) si è svolta la qualificazione A2 dei Campionati Italiani junores / seniores e l'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da due atleti:
Marco Varetto Kg 81, classificato secondo, passa il primo posto; passa il primo turno come testa di serie. Vince il secondo incontro per IPPON (ko tecnico), e perde la finale ai punti con la consapevolezza di essere già qualificato per la fase finale.
Giorgio Bertolotti Kg 73 perde il primo incontro per una sua disattenzione, non viene più recuperato per il terzo posto e si vede sfumare l'accesso alla finale.
Nello stesso pomeriggio si è disputata anche la Coppa Piemonte per la categoria Cadetti, l'Associazione è stata rappresentata da tre atleti:
Jennifer Beltramo Kg 52 si è classificata al primo posto: vince due incontro per IPPON (ko tecnico). Alessandra Olivero Kg 57 si è classificata al secondo posto: vince un incontro per IPPON (ko tecnico), ma perde la finale per troppa ansia.
Yuri Penone Kg 90 si classifica al terzo posto: vince due incontri per IPPON (ko tecnico), perde un incontro per un errore di tattica.
Le Finali Nazionali A2 si svolgeranno sabato 14 ottobre a Brescia, il direttivo augura un grosso in bocca al lupo a Marco.

Primo posto di Jennifer Beltramo in Coppa Piemonte

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Prime difficoltà per il Val Maira

Dopo la promozione, esonero per l'allenatore Calvetti

Il mese di ottobre si è fatto pesante anche per il Val Maira, inserito nel girone F in Prima Categoria. Con due soli punti in cinque gare e una pesante sconfitta casalinga, a metà ottobre arriva l'esonero per l'allenatore Marco Calvetti, protagonista della brillante passata stagione in Seconda Categoria.

L'allenatore Marco Calvetti, esonerato a metà ottobre

Carrù - Val Maira 3-2
Domenica 1 ottobre. Sconfitta di misura nella trasferta alla porta delle Langhe con i padroni di casa che superano i bianco-blu per 3 a 2. Nei primi venti minuti di gioco, il Carrù va a rete due volte con Moussaid e Calimera, ma il Val Maira non si arrende e accorcia le distanze al 28° con Andrea Garnero. Si va a riposo con il vantaggio dei padroni di casa e al rientro in campo la situazione non cambia fino al quando, al 35° minuto, il Val Maira trova il pareggio con Cigozie Ahanotu. Poteva chiudersi qui con la divisione della posta in gioco, ma la reazione del Carrù non si fa attendere e, dopo solo un minuto, torna in vantaggio con la rete Cavallo su rigore. Il fischio finale assegna la vittoria ai granata.

Val Maira – Valvermenagna 0-6
Domenica 8 ottobre. Giornata da dimenticare per il Val Maira che al comunale di Roccabruna subiscono una pesante sconfitta dalla formazione di Robilante, nella gara diretta da Samuele Salerno di Nichelino. Per gli ospiti bianco-verdi vanno a segno: Miino, Gribaudo, Conforti, Vola e Giordano, autore di una doppietta.
Una batosta che relega i bianco blu a fondo classifica, in compagnia del Valle Po, ed ha come conseguenza diretta l'esonero dell'allenatore Marco Calvetti. La squadra è al momento affidata al vice allenatore Claudio Garino, coadiuvato da Luca Leonino, come spiega la società con una nota ufficiale: "Il Val Maira comunica l'interruzione del rapporto di collaborazione con l'allenatore Marco Calvetti. La società ringrazia il tecnico per la professionalità e l'impegno profusi, elementi che hanno contribuito nella passata stagione al raggiungimento della storica promozione in Prima Categoria, e gli augura le migliori fortune sportive e personali. La guida tecnica della squadra è al momento affidata all'allenatore in seconda Claudio Garino, coadiuvato da Luca Leonino".

Val Maira – Marene 1-5
Domenica 15 ottobre. Ancora una battuta d'arresto, questa volta con il minimo scarto, nella trasferta a Chiusa Pesio contro la formazione Bisalta di Peveragno, che guadagna la testa della classifica. I padroni di casa vanno a segno con Petris e Konate, mentre la rete bianco-blu è opera di Manuele Brino. La sconfitta ora assegna al Val Maira il posto di fanalino di coda in solitaria dato che Valle Po pareggia con Tre Valli e sale di un punto.

Val Maira – Sant'Albano 1-3
Domenica 22 ottobre. Si torna al comunale di Roccabruna e ancora una volta i padroni di casa ne escono sconfitti. Non basta la rete di Manuele Brino e gli ospiti si impongono con un finale 3-1 (Unia, Bertoglio, Riorda) che sprofonda ancor più i bianco blu in fondo alla classifica. Solo 2 punti da inizio campionato e siamo già alla settima giornata. Domenica 29 la difficile trasferta ad Alba, contro una formazione di media classifica. Ne riferiremo sul prossimo numero. **RD**

Classifica
Bisalta 16 punti, Pol. S. Rocco Castagnaretta 15, Valvermenagna 13, Murazzo 13 punti, Sant'Albano 12, Atletico Racconigi 12, Marene 11, Boves MDG Cuneo 11, Area Calcio Alba Roero 10, Tre Valli 10, Azzurra 8, Carrù 7, Valle Po 6, Ama Brenta Ceva 4, Langa Calcio 4, Val Maira 2.

DI FIORE IN FIORE

Oleandro

Gioie e dolori di un arbusto rivierasco sui monti

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.it

L'oleandro fiorisce per me,/ Nella gloriosa bellezza dell'alba,/ L'ho piantato con tanto amore,/ E l'amore ha fatto il suo dovere." (da "Gratitudine" di Rodolfo Valentino).
Questo pensavano anche le nostre mamme quando, negli anni del boom economico, in questa nostra provincia subalpina, sulle soglie di casa o sui balconi, sia in città che in campagna, amavano tenere grandi vasi di oleandri rosa, più raramente rossi o bianchi, sognando la Riviera e il mare. **Nerium oleander**, così battezzato da Linneo nel 1753, appariva allora come un fiore moderno, nelle sue varietà più note: *Roseum, Atropurpureum, Album,* a seconda del colore delle corolle, girandole a cinque petali, semplici o doppie. Un pochino stucchevoli secondo noi, per quella forma tondeggiante e piena, banale, simile a una brutta copia della rosa senza la finezza propria della regina dei fiori, con foglie verdi lisce e affusolate, perfette come fossero finte o di plastica. Oltre all'aspetto artificiale (nel contesto urbano di allora fungevano spesso da decorazioni esterne nei bar all'epoca dei juke box), richiedevano oltretutto molte cure ed impegno per tenerli in vita da un anno all'altro. Durante gli inverni rigidi e nevosi, i grandi vasi casalinghi di oleandri (che pur sopportano egregiamente qualche grado sotto zero) andavano ritirati presto in autunno prima delle gelate, fino alla successiva tarda primavera, posti con prudenza in un angolo riparato della veranda o della casa, meglio se quasi inaccessibile. Infatti ne era vietato o quasi l'avvicinamento avendo fama di pianta tossica e nociva che, solo a toccarla, avrebbe potuto infiammare le mucose e gli occhi, danneggiandoli anche seriamente se, per distrazione, ci fossimo poi sfiorati il viso con le mani.
Tutta questa falsa visione cambiò quando anni dopo, in Liguria, nel corso delle vacanze estive, ci apparve 'allo stato brado' nel suo naturale contesto sulle sponde del mare e (ricordo indimenticabile) in Sardegna lungo il greto del Rio Cannas, vero e selvaggio, senza fronzoli né artifici, grandioso nella sua dirompente bellezza senza addomesticamenti. Arbusto elegante e di grande impatto visivo, tipicamente mediterraneo, l'Oleandro si presenta con fioriture mirabili in paesaggi spesso spogli e sassosi, o mescolati a ulivi, ginestre e tamerici anche nella vicina terra di Provenza. Annoverato tra le piante più tossiche per gli alcaloidi e i glucosidi contenuti in tutte le sue parti, Dioscoride sosteneva che il ***Nerium*** fosse utile per curare l'effetto venefico dei morsi di serpente e nella farmacopea, debitamente trattato, pare abbia trovato applicazione in taluni preparati cardiotonici. Tuttavia, a conferma della sua pericolosità soprattutto per gli animali, resta il curioso soprannome *'Ammazzalasino'* , popolare in molte regioni italiane, in particolare la Toscana.
Altrimenti conosciuto, anche in Francia, come ***Mazza di san Giuseppe o Lauro rosa***, a livello simbolico la pianta non appare certo rassicurante ma addirittura pregna di ambiguità. Tale dubbia caratteristica potrebbe addebitarsi sia per il fiore che si può confondere con quello della rosa e la foglia con quella del lauro, sia per l'aspetto attraente che cela invece un pericolo mortale.
Della famiglia delle Apocynaceae, era già ben noto agli antichi greci, ne è testimone il nome scientifico che origina da **'nerios'** (in greco è l'acqua dove giocavano le *Nereidi),* chiaro riferimento ai luoghi che predilige e in cui meglio cresce, lungo le coste del mare o dei ruscelli. Non si conosce il periodo storico esatto in cui venne introdotto nei giardini italiani mentre risulta che in Inghilterra alla fine del '500 già venissero coltivate le due varietà, rosa e rosso, di questo incantevole *sempreverde* che ha ispirato artisti e poeti. Tra i versi più celebri ricordiamo, tratti dal capolavoro della poesia dannunziana, l'Alcyone del 1903, titolo 'L'Oleandro', *"Erigone, Aretusa, Berenice, quale di voi accompagnò la notte d'estate con più dolce melodia tra gli oleandri lungo il bianco mare?" " E chi recise all'oleandro un ramo?"* drammatica metafora di inquietanti suggestioni poetiche personali e collettive.

Oleandro fiorito in giardino

Fioritura a cespuglio, in campo aperto

PRESENTATO A CUNEO

La rimpatriata, atleti anni '70

In edicola il libro di Paolo Riba

È stato presentato venerdì 27 ottobre, nel Salone d'onore del Municipio di Cuneo, il libro del dronerese Paolo Riba "La rimpatriata, atleti anni '70", edito dalla casa editrice Araba Fenice di Cuneo. Il volume racconta - con molte fotografie in bianco/nero e a colori - il mondo dell'atletica cuneese degli anni '70 e l'amicizia che lega i tanti campioni e atleti che l'hanno praticata, e che ancora oggi periodicamente si ritrovano (la rimpatriata, appunto) per rinnovare, insieme, il piacere della memoria.
L'iniziativa delle "rimpatriate" nasce da un'idea di Paolo Riba e Luciano Ferrero (uno velocista, l'altro mezzofondista), che nel 1996 insieme a Alberto Anello e Vittorino Milanesio avevano fondato a Dronero il Comitato Atleti anni '70, organizzatore della prima "Rimpatriata" che si tenne proprio a Dronero il 26 ottobre di quell'anno e richiamò al Cavallo Bianco molti ex campioni provinciali a livello studentesco e atleti delle più svariate discipline.
Da quella prima edizione, considerato il successo, l'evento si è ripetuto molte altre volte, la prima a Verzuolo, poi a Cuneo, a Borgo San Dalmazzo, di nuovo a Cuneo, a Saluzzo, a San Francesco al Campo, a Pocapaglia e l'ultima, nel 2021, a Racconigi, riscuotendo sempre una vasta eco nel mondo dell'atletica provinciale.

La copertina del libro

Il libro, che si avvale della prefazione di Gianni Romeo, raccoglie tutto il materiale di archivio pubblicato delle testate giornalistiche della provincia su questi raduni, e nonostante possa sembrare un volume per soli addetti ai lavori, sfogliandolo e curiosando tra le tante fotografie ci si imbatte in campioni assoluti (Livio Berruti, Franco Arese, i fratelli Damilano, per citarne qualcuno) che con le loro imprese hanno tenuto con il fiato sospeso mezza Italia, accanto ad atleti forse meno famosi ma comunque "portatori sani" dei valori dello sport, che negli anni '70 hanno spesso gareggiato allo spasimo l'uno contro l'altro.
Per rimanere in ambito dronerese, alcune pagine sono per due personaggi che allo sport hanno dedicato buona parte della loro vita, pur se da posizioni diverse: Emilio Ferrero campione Master che primeggiava nel salto in lungo, nel triplo, nel lancio del peso, del disco e del giavellotto e che si è portato a casa 12 titoli italiani categoria M65, e il Maestro Luigi Codolini, Presidente dello Sci Club Valle Maira e instancabile organizzatore di manifestazioni sportive, prima fra tutte la storica "5 Campanili" del 1969, e poi la fortunata riedizione del Palio dei Rioni del 1977.
"La rimpatriata, Atleti anni '70" di Paolo Riba, edizioni Araba Fenice, 303 pagine, sarà presentato a Dronero la prima settimana di novembre nell'ambito del Ponte del Dialogo, e si potrà acquistare nelle librerie e nelle edicole al prezzo di 30 €uro.

UM

PILLOLE DI BENESSERE

Influenza, raffreddore?

a cura della dott.sa Maddalena Gobbi

Cari lettori, dato il drastico calo di temperature ho deciso questo mese di parlarvi dei malesseri di stagione e come riconoscerli. Molte volte è difficile distinguere tra influenza e raffreddore, in quanto i sintomi sono davvero simili, ma le eziologie alquanto diverse. In più negli ultimi 4 anni abbiamo ahimè vissuto con l'ombra di un'altra patologia che può essere potenzialmente grave: il Covid-19.
Partiamo quindi parlando dell'INFLUENZA.
È una malattia virale estremamente contagiosa che compare più frequentemente in inverno e si diffonde lungo le vie respiratorie superiori e talvolta arriva a interessare anche i polmoni.
I sintomi si manifestano in maniera improvvisa e sono febbre (tra i 38-39°C), mal di gola, tosse secca o stizzosa, dolori muscolari, debolezza, congestione nasale, starnuti e cefalea. Questi ultimi iniziano a svilupparsi da 1 a 4 giorni dopo il contatto con il patogeno.
Il virus può essere trasmesso attraverso le goccioline di saliva sospese nell'aria o attraverso il contatto di oggetti contaminati.
Il nostro organismo purtroppo non riesce a sviluppare un'immunità nei confronti di questa patologia, in quanto il virus riesce a mutare velocemente forma.
La misura efficace di prevenzione contro l'influenza è quella di essere vaccinati ogni autunno; la vaccinazione viene raccomandata per le persone sopra i 65 anni, gli operatori sanitari, i cardiopatici e tutti i soggetti fragili o immunocompromessi.
Da un anno all'altro il virus subisce delle piccoli variazioni, come se cambiasse "maschera" ogni stagione. Di conseguenza l'organismo che era entrato in contatto con il virus l'anno precedente stenta a riconoscerlo. È questo il motivo per il quale occorre ripetere ogni anno la vaccinazione con un vaccino diverso, ed è perché ogni anno avviene una nuova epidemia dovuta al grado di variazione del virus.
È importante dire che per l'influenza, come per ogni altra malattia virale, non esiste alcuna cura, eccetto che lasciarle fare il suo corso. Essendo una malattia virale NON risponde agli antibiotici. Ciò che possiamo fare è curare i sintomi, riposare a letto e assumere una sufficiente quantità di liquidi. Per la febbre occorre assumere un antipiretico, come il paracetamolo 500mg anche fino a 6 volte al dì.
Anche se generalmente le manifestazioni cliniche nei bambini sono simili a quelle degli adulti, vi sono alcune peculiarità in questa fascia di età. Uno stato di sonnolenza o torpore, raro nell'adulto, è frequente; così come i sintomi gastrointestinali, la febbre molto elevata e l'otite media. I dolori muscolari e la sudorazione sono invece più rari che nell'età adulta.
Raffreddore comune e l'influenza sono entrambi infezioni virali contagiose del tratto respiratorio. Benché i sintomi possono essere simili, l'influenza è più grave. La congestione, il mal di gola e gli starnuti sono comuni con il raffreddore ed entrambe comportano tosse, mal di testa e sensazione di disturbo a livello toracico. L'influenza però può portare a una severa complicanza che è la polmonite.

Il RAFFREDDORE è un'infezione acuta delle vie respiratorie di origine virale che può insorgere in qualsiasi stagione dell'anno. Consiste nell'infiammazione virale delle vie aereo-digestive superiori e coinvolge principalmente naso e seni para-nasali. I sintomi più evidenti sono un iniziale "sensazione di raschiamento alla gola" o faringodinia, poi starnuti, secrezione di muco, congestione nasale, mal di testa, mal di gola, lacrimazione, tosse, irritazione e prurito nasale. In alcuni casi può essere associato a febbre (molto bassa). I bambini sono più soggetti che gli adulti a questa infezione, che può essere pericolosa nel neonato. Per gli adulti è autolimitante, cioè si autorisolve nel giro di una settimana.
La medicina tradizionale cerca di rendere il più facile possibile per il nostro organismo la battaglia contro il virus del raffreddore e nello stesso tempo alleviare il fastidio della congestione. Serve un adeguato riposo (anche 12 ore di sonno a notte), bere acqua per diluire il muco e idratare l'organismo. I decongestionanti come la pseudoefedrina possono alleviare i sintomi della congestione nasale, se utilizzati per breve periodo e sotto controllo medico o del farmacista. Consiglio l'assunzione di vitamine come la A, la C, le vitamine del gruppo B, lo zinco e il rame.

SEGNI E SINTOMI	**RAFFREDDORE**	**INFLUENZA**
ESORDIO DEI SINTOMI	Graduale	Brusco
FEBBRE	Rara non elevata	Comune e alta per 3-4 giorni
DOLORI OSSEI E MUSCOLARI	Lievi	Comuni e gravi
BRIVIDI	Raro	Comune
STANCHEZZA E DEBOLEZZA	Qualche volta	Comune
STARNUTI	Comune	Qualche volta
TOSSE	Da lieve a moderata	Comune secca
NASO CHIUSO	Comune	Qualche volta
MAL DI GOLA	Comune	Comune
MAL DI TESTA	Raro	Comune
LACRIMAZIONE	Comune	Qualche volta

Concludo parlando anche del Covid-19; dopo ormai 4 anni di pandemia, conosciamo tutti i sintomi del Coronavirus, ma molte volte risulta difficile distinguerli da quelli di una semplice influenza o raffreddore. In questo caso consiglio di recarsi in Farmacia per effettuare un tampone e escludere subito la patologia, che può essere pericolosa soprattutto per soggetti fragili.
Vi ringrazio per l'attenzione e invito tutti a rivolgersi sempre al medico o al farmacista per evitare cure errate, perché ogni farmaco può essere potenzialmente tossico se utilizzato nel modo scorretto.
Vi saluto calorosamente e … alle prossime Pillole di Benessere.